

Periodico in distribuzione gratuita ai soci dell'AVIS di Bologna e provincia.
Registrazione Tribunale di Bologna 17-10-1962 n. 3011.
Poste Italiane S.p.A. - spedizione in abbonamento postale - N. 30008925-001 - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, Comma 2 DCB Bologna
In caso di mancata consegna inviare ad Ufficio BOLOGNA C.M.P. per la restituzione
al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.
Stampato su carta ecologica.
Contiene I.P.

2

Anno 46
Numero 2
Aprile 2007

All'interno
"Occhio al fungo"

Come per l'anno 2006, la Legge finanziaria per il 2007 (Legge 27 dicembre 2006, n. 296) ha previsto l'opportunità per il contribuente di sostenere la ricerca e il volontariato destinando il 5 per mille dell'IRPEF dovuto all'erario similmente a quanto già previsto per l'8 per mille.

Sul mod. CUD 2007 e sui modelli per la dichiarazione dei redditi (730 e Unico) è stata predisposta una sezione dove il contribuente, dopo aver indicato i propri dati anagrafici, dovrà firmare nello spazio relativo (*Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997*) e indicare il codice fiscale dell'Avis Provinciale di Bologna.

FAC-SIMILE PER LA SCELTA DELLA DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF

MODELLO 730-1 redditi 2006
Scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille dell'IRPEF e del 5 per mille dell'IRPEF

Da consegnare unitamente alla dichiarazione Mod. 730/2007 al sostituto d'imposta, al C.A.F. o al professionista abilitato, utilizzando l'apposita busta chiusa contrassegnata sui lembi di chiusura.

CONTRIBUENTE CODICE FISCALE (obbligatorio) **RSSMRA60C29A9440**

DATI ANAGRAFICI **Rossi** **Mario** **M**
COGNOME (per la donna indicare il cognome di nubile) NUMERO SESSO (M-F)

29 **03** **1960** **BOLOGNA** **BO**
DATA DI NASCITA COMUNE DI NASCITA (escluso il territorio) PROVINCIA (escluso il territorio)

Indicare i propri dati anagrafici

LA SCELTA DELLA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF E QUELLA DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF NON SONO IN ALCUN MODO ALTERNATIVE FRA LORO. PERTANTO POSSONO ESSERE ESPRESSE ENTRAMBE LE SCELTE

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

Firma **Mario Rossi**

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **01021530371**

Indirizzo degli enti della ricerca scientifica e della università

Indirizzo degli enti della ricerca scientifica e della università

Indirizzo degli enti della ricerca scientifica e della università

Indirizzo degli enti della ricerca scientifica e della università

Firmare e indicare il Codice Fiscale dell'AVIS Prov.le di Bologna

CUD 2007 Scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille dell'IRPEF e del 5 per mille dell'IRPEF
Da utilizzare **esclusivamente** nei casi di esonero dalla presentazione della dichiarazione

PERIODO D'IMPOSTA

SOSTITUTO D'IMPOSTA CODICE FISCALE (obbligatorio) **RSSMRA60C29A9440**

CONTRIBUENTE CODICE FISCALE (obbligatorio)

DATI ANAGRAFICI **ROSSI** **MARIO** **M**
COGNOME (per la donna indicare il cognome di nubile) NUMERO SESSO (M-F)

29 **03** **1960** **BOLOGNA** **BO**
DATA DI NASCITA COMUNE DI NASCITA (escluso il territorio) PROVINCIA (escluso il territorio)

I dati anagrafici riportati in questa pagina sono indicativi e non reali

LA SCELTA DELLA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF E QUELLA DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF NON SONO IN ALCUN MODO ALTERNATIVE FRA LORO. PERTANTO POSSONO ESSERE ESPRESSE ENTRAMBE LE SCELTE

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

Firma **Mario Rossi**

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **01021530371**

Indirizzo degli enti della ricerca scientifica e della università

Indirizzo degli enti della ricerca scientifica e della università

Indirizzo degli enti della ricerca scientifica e della università

Indirizzo degli enti della ricerca scientifica e della università

Firmare e indicare il Codice Fiscale dell'AVIS Prov.le di Bologna

SOMMARIO

2 5 X 1000

3 Editoriale

- Assemblee, donatori e donazioni

4 AVIS Nazionale

- Le emergenze sanguine non vengono affrontate con gli SMS

5 AVIS Provinciale

- Presentato il progetto della Casa dei Donatori di Sangue
- L'Avis Provinciale in assemblea
- Assemblee comunali
Assemblea e premiazioni battono il blocco del traffico
Gradito ospite padre Toschi
Nonostante tutto ...
- La nostra risorsa: i soci e le donazioni

16 La parola al medico

- Intervista al Prof. Giuseppe Torelli

17 Giovani

- Un giorno di Carnevali Avis
- Il Gruppo Giovani si presenta!

19 Formazione

- Dono e relazioni umane (parte seconda)

20 Servizio trasfusionale

- Centro mobile
- Modulo di accettazione e consenso alla donazione

23 Cronaca dal territorio

- L'Avis di Castenaso compie 40 anni
- Avviso per i soci Avis del quartiere S. Donato

24 Gruppi AVIS

- Il fantastico mondo della fotografia
- Aeromodellismo ... che cos'è?

26 Le parole dei lettori

- Alcune richieste
- Nuove benemerenze e metodo di calcolo
- Benemerenze

27 AgendAvis

32 "Avis in Festa"

In copertina: la Casa dei Donatori di Sangue

Di questo numero sono state stampate 40.700 copie.

Assemblee, donatori e donazioni

Dario Bresciani

Nei primi tre mesi dell'anno sono concentrate alcune attività associative, previste dalle norme statutarie, che coinvolgono tutti i soci Avis della provincia di Bologna.

Si inizia con le assemblee delle Avis Comunali, dove vengono presentati i bilanci e le varie attività che hanno coinvolto ogni singola realtà e dove si gettano le basi per le iniziative future. Le assemblee sono importanti per la nostra Associazione, però evidentemente non sono colte dai soci con il giusto spirito, perché, purtroppo, è stata riscontrata una scarsa partecipazione. Voglio ricordare che l'appartenenza all'Avis non si esaurisce con il gesto della donazione di sangue, ma va oltre. In alcune realtà avisine, l'assemblea dei soci ha coinciso con la festa sociale e la consegna delle benemerenze. In alcuni casi, sul diploma è stato impresso il logo del Comune di appartenenza, corredato della firma del Sindaco, e questo, per il socio premiato, è stato senz'altro un valore aggiunto e un giusto riconoscimento da parte della collettività. Una citazione è dovuta anche alle attività che svolgono i volontari all'interno dei quartieri cittadini, che oltre a promuovere iniziative mirate alla promozione del dono del sangue, organizzano gli annuali incontri con i soci e la consegna delle benemerenze. Il trimestre associativo è terminato con l'assemblea provinciale e uno dei temi principali discussi nel corso di questa importante assise, è stato quello che riguarda le donazioni di sangue e i

donatori. Se consideriamo che nel 1956 i donatori erano 3.300 e alla fine del 2006 quasi 28.000, verrebbe spontaneo pensare ad un dato certamente positivo; però se raffrontiamo quest'ultimo dato con quello del 1980, rimaniamo perplessi. Nel 1980, i donatori erano 27.304 e le donazioni 53.041, su 744.315 abitanti, cioè il 3,67%, mentre, alla fine del 2006 i donatori erano 27.747 e le donazioni 57.574, su 813.828 abitanti, cioè il 3,41%, percentuale inferiore alla media regionale che si attesta sul 4,14%. Da questi semplici numeri possiamo trarre delle conclusioni: in pratica, c'è stato certamente un aumento, seppur lieve, di donatori e di donazioni, ma c'è stata una diminuzione nel rapporto percentuale fra donatori e abitanti. Questo ci deve fare riflettere, perché siamo tutti consapevoli che il sangue è un "bene" insostituibile, e a Bologna, in modo particolare, la necessità è sempre in aumento dato che nella nostra città abbiamo fra l'altro uno dei centri di trapianto fra i più qualificati a livello internazionale. Per poter aumentare il numero dei donatori e delle donazioni dobbiamo tutti adoperarci per far sì che altri, soprattutto giovani, vengano ad ingrossare le fila della nostra Associazione e speriamo che la "Casa dei Donatori di Sangue", una volta costruita, possa contribuire a questo, perché sarà un luogo che riunirà persone con lo stesso fine e gli stessi obiettivi, offrendo un ambiente senz'altro più confortevole che li farà sentire "a casa loro".

AVIS Notizie Bologna e provincia

Editrice: Avis Comunale Bologna ONLUS

Direzione e redazione: Avis Provinciale e Comunale Bologna, via Emilia Ponente 56, 40133 Bologna - tel. 051.388688, fax 051.6429301 - notiziario.bologna.prov@avis.it (indirizzo e-mail dedicato)

Direttore responsabile: Dario Bresciani

Comitato di redazione: Monica Carli, Gianfranco Marabini, Enzo Masina

Progettazione grafica: Wells Bologna

Impaginazione e stampa: Futura Press Srl, via dell'Arcoveggio 82 Bologna

Le emergenze sangue non vengono affrontate con gli SMS

Dal sito dell'AVIS Nazionale www.avis.it

Il 15 marzo scorso è stato pubblicato un importante comunicato, firmato dal dott. Giuliano Grazzini – Direttore del Centro Regionale di Coordinamento e Compensazione per le attività trasfusionali (CRCC) della Regione Toscana – su un evento che ha coinvolto molte persone anche del nostro territorio, stando almeno alle telefonate che sono giunte alla sede Avis bolognese. Crediamo che dia spiegazioni ed informazioni adeguate in proposito, e per questo ne riportiamo di seguito i passi salienti, aggiungendo che la nostra regione ha una organizzazione trasfusionale analoga a quella descritta per la Toscana.

In questi giorni è letteralmente esplosa in Toscana una catena di messaggi telefonici e di e-mail che invocava la necessità di sangue per trasfusione, di un determinato gruppo sanguigno, per un bambino ricoverato all'Ospedale pediatrico Meyer di Firenze. È veramente straordinaria la sensibilità e la disponibilità delle persone di fronte ad un importante bisogno di cura che interessa un bambino! Ed è comprensibile che l'informazione di un bisogno terapeutico salva vita possa trasformarsi in una dilagante gara di solidarietà che, in casi come questo, corre sui canali di immediata comunicazione, che sono quelli dei telefoni cellulari e dei computer.

Il centralino dell'ospedale Meyer è stato intasato per giorni da telefonate accorate di cittadini che si offrivano per donare il proprio sangue, appartenente a quel gruppo sanguigno. Ma, prima ancora che il messaggio si diffondesse a macchia d'olio nei canali elettronici e telefonici, al bambino erano già state assicurate le cure trasfusionali di cui aveva bisogno, anche perché il sangue del gruppo sanguigno richiesto fa parte, come altri, delle comuni scorte dei servizi trasfusionali della regione, e sono sempre prontamente convocabili i donatori nel caso di necessità specifici

che come, ad esempio, la produzione di concentrati di piastrine. Fenomeni come questo non sono nuovi nel mondo trasfusionale, perché in varie occasioni si è già assistito, soprattutto nei casi in cui è in gioco la salute di un bambino, alla diffusione di catene di messaggi che hanno continuato a girare in modo incontrollabile per settimane o addirittura mesi, sempre a fronte di situazioni in cui il bisogno di cure trasfusionali è stato tempestivamente soddisfatto. (. . .)

In Toscana i servizi trasfusionali sono organizzati in una rete regionale guidata dal Centro regionale di coordinamento per le attività trasfusionali (CRCC), che ha sede presso la Direzione Generale del diritto alla salute di Firenze. La rete dei servizi trasfusionali è deputata a garantire l'auto-sufficienza regionale di sangue per tutte le necessità ordinarie e per le situazioni di urgenza e di emergenza. Se esiste una carenza di sangue in un determinato ospedale, il coordinamento regionale provvede in tempo reale a reperirlo presso altri ospedali della regione, e, in casi straordinari, anche fuori regione. Ad esempio, nello scorso mese di gennaio, il coordinamento regionale è riuscito a supportare in emergenza due trapianti molto complessi, che hanno richiesto un consumo di oltre 400 unità di sangue, senza le quali non sarebbe stato possibile effettuare o portare a termine gli interventi.

Per la gestione dello scambio di unità di sangue fra gli ospedali, oltre che per garantire gli elevati livelli di sicurezza richiesti dalla legge ed il controllo del sistema, la rete dei servizi trasfusionali dispone di un avanzato livello di informatizzazione. Fra le molte funzioni, da alcuni anni è attiva una bacheca elettronica delle disponibilità e necessità di sangue di tutto il territorio regionale, accessibile ai servizi trasfusionali ed alle associazioni dei donatori, con i riferimenti telefonici dei responsabili

reperibili, in modo che in qualsiasi giorno dell'anno ed a qualsiasi ora, si possa conoscere in tempo reale dove è possibile reperire il sangue eventualmente mancante. (. . .)

In Toscana abbiamo un esercito di oltre 130.000 donatori volontari, la maggior parte dei quali appartengono alle associazioni di volontariato che contribuiscono a garantire la programmazione della donazione del sangue presso i servizi trasfusionali e presso le unità di raccolta presenti sul territorio. Abbiamo oltre 220.000 donazioni all'anno, e, seppure in piccola misura, riusciamo anche a dare un contributo ad alcune regioni carenti del centro-sud. Ogni giorno, in Toscana, si effettuano oltre 500 trasfusioni a pazienti ricoverati, ambulatoriali o in assistenza domiciliare. Abbiamo adottato, anche anticipando le normative nazionali, standard di controllo della sicurezza del sangue molto elevati, e per questi continuiamo a mantenere un altissimo livello di attenzione. Vogliamo ribadire ancora una volta il nostro apprezzamento per la sensazionale disponibilità collettiva manifestata per il bambino dell'ospedale Meyer, al quale va il nostro più fervido augurio di vincere la malattia, perché è una ulteriore conferma del grande spirito di solidarietà che è patrimonio inestimabile della nostra regione, ed auspichiamo che le molte persone che hanno aderito diventino donatori periodici.

Ma abbiamo sentito anche il dovere di ricordare che esiste un sistema regionale pronto a far fronte alle necessità trasfusionali 24 ore su 24. E per questo riteniamo importante raccomandare a tutti i cittadini di rivolgersi sempre agli interlocutori interessati, e non lanciare sia pur generose catene di messaggi, che diventano inevitabilmente incontrollabili e continuano a girare sui mezzi elettronici per lunghi periodi, generando false suggestioni ed aspettative. (. . .)”

Presentato il progetto della Casa dei Donatori di Sangue

Dario Bresciani

3 marzo 2007, una data che probabilmente rimarrà scolpita nella storia dell'Avis. Infatti, proprio quel sabato mattina, nella prestigiosa Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio a Bologna, alla presenza delle autorità locali e di oltre cento persone fra invitati, avisini e cittadini, è stato presentato ufficialmente il progetto definitivo della nuova sede dell'Avis di Bologna, la "Casa dei Donatori di Sangue". Una cerimonia che ha avuto un particolare significato non solo per la nostra associazione. Gli interventi degli Assessori alla Salute di Comune e Provincia di Bologna hanno rimarcato l'impor-



tante ruolo che la nuova sede dell'Avis rivestirà nel tessuto sanitario e sociale della città.

La mattinata è stata aperta da Gianfranco Marabini, Presidente Avis Provinciale, che dopo aver salutato le autorità presenti e i partecipanti tutti, ha iniziato la sua relazione evidenziando il ruolo dell'Avis nel contesto provinciale, ripercorrendone le tappe fondamentali dal lontano 1956, quando fu inaugurata la prima sede dell'Avis, in una palazzina di via Vizzani, grazie all'impegno e alla dedizione di un gruppo di donatori, dei quali alcuni presenti, mentre altri purtroppo ci hanno lasciato e che Marabini ha accomunato in un sentito ringrazia-

mento per quanto hanno fatto e dato per l'Avis di Bologna. Ha inoltre voluto ringraziare, in modo particolare, il dott. Giuseppe Paruolo, Assessore alla Salute del Comune di Bologna e il dott. Franco Riboldi, Direttore Generale dell'Azienda USL di Bologna, per l'importante ruolo che hanno avuto nella definizione e nella concessione del terreno sul quale verrà edificata la nuova sede e, non ultimo, l'architetto Mario Serantoni che ha realizzato gratuitamente il progetto. Ha tracciato quindi il percorso fatto dall'Avis, dalle sedi di Via Boldrini e dell'Ospedale Maggiore soffermandosi sui vari passaggi del servizio trasfusionale, fino ai giorni nostri, che vedono l'Azienda Usl di Bologna, nell'attuale sede di via Emilia Ponente, curare la raccolta del sangue, mentre l'Avis mantiene il rapporto con i donatori.

"La nuova sede dell'Avis - ha affermato Marabini - che speriamo di poter inaugurare entro la fine del 2008, l'abbiamo voluta chiamare la "Casa dei Donatori di Sangue", perché con tale termine, in genere, si definisce il luogo dove si abita, ma anche dove si ritrovano persone unite da ideali e intenti oltre che, come in questo caso, da principi etici e solidaristici". La denominazione "Casa dei Donatori di Sangue", è ancora più ricca di significato, poiché avranno la loro sede l'Avis Comunale di Bologna, l'Avis Provinciale e l'Avis Regionale dell'Emilia Romagna; inoltre, in accordo con l'Assessore Paruolo, saranno messi, a disposizione due locali per altre associazioni affini all'Avis. Nella sua relazione Marabini ha toccato anche il ruolo importante dei donatori che dai 3.300 del lontano 1956 sono passa-

ti ai quasi 28.000 del 2006, con oltre 57.500 donazioni.

"Tornando all'oggi - ha proseguito Marabini - sia l'Avis che l'USL operano in locali che non sono ampliabili e pertanto non più funzionali, inoltre, devono sopportare notevoli costi di gestione, fra cui quelli relativi all'affitto. Ed è proprio in funzione di quanto detto che i percorsi dell'Azienda Usl e quelli dell'Avis si incrociano, perché L'AUSL decide di riorganizzare il servizio trasfusionale unificando e raggruppando in un'unica sede di nuova costruzione all'interno dell'Ospedale Maggiore vari servizi, fra i quali, anche il centro di raccolta, mentre l'Avis decide di tentare di realizzare quel sogno che i nostri "padri" hanno inseguito per tanto tempo". Realizzare la nuova sede significa anche avere degli obiettivi come quello di ridare slancio all'Associazione coinvolgendo gli attuali donatori, ma anche creare le condizioni affinché altri cittadini, iniziando a donare il sangue, possano essere accolti in una loro casa, mentre, un altro obiettivo, è quello di migliorare l'ospitalità ai donatori nel loro percorso donazionale, oltre che di risolvere i problemi logistici e associativi, creando maggiori spazi sia per le attività di gestione che per quelle dei gruppi hobbistici e sportivi.





“Avviare il progetto per la raccolta associativa, prevedendo anche il centro di raccolta nella nuova struttura – ha poi concluso Marabini – non vuole essere un ritorno al passato, ma un ulteriore passo avanti che dovrà coinvolgere le associazioni dei donatori di sangue e il Servizio Sanitario Nazionale”.

Marabini ha infine ringraziato tutti i partner che, con la loro solidarietà, hanno aderito al progetto ed ha esteso l’invito ai cittadini a devolvere il 5 per mille dell’Irpef per la realizzazione della “Casa dei Donatori di Sangue”.

È stata poi la volta dell’architetto Mario Serantoni che ha illustrato il progetto della “Casa dei Donatori di Sangue”. La presentazione ha raccolto favorevole consenso fra i presenti che hanno ascoltato la relazione tecnica e, in anteprima, hanno potuto ammirare le prime immagini della nuova sede dell’Avis di Bologna.

Iniziando la presentazione, l’architetto Mario Serantoni ha detto: “Quando si è pensato di ideare una nuova sede per l’Avis, con la funzione di un luogo dove si deve effettuare la raccolta del sangue e contemporaneamente di una sede amministrativa per tutte le sue attività (comunale, provinciale e regionale) ci si è posti alcuni obiettivi che dovevano assolutamente garantire una ottimizzazione del servizio, non solo dal punto di vista esclusivamente funzionale, quanto piuttosto nei confronti della qualità della vivibilità e fruibilità della struttura atta a ricevere queste funzioni. È evidente che alcune necessità espressamente funzionali e logistiche erano

assolutamente primarie e fondamentali per garantire praticità, sicurezza e risparmi e in tal senso, la possibilità offerta dall’Ausl di avere a disposizione uno spazio all’interno dell’area dell’Ospedale Maggiore, è stata fondamentale per il superamento e l’ottimizzazione dei problemi logistici e quindi, altrettanto fondamentale, è stato l’inserimento della nuova sede Avis all’interno della nuova Variante dell’Ospedale Maggiore”.

“L’edificio – ha proseguito Serantoni – si presenta con una forma, in pianta, a “L” ed è di soli tre piani fuori terra e si affaccia su una piazzetta leggermente interrata, il piano terra dell’ala lunga sarà destinato alle attività sanitarie e i due superiori, per quelle amministrative, compresa una sala riunioni da 200 posti. L’ala corta, ortogonale alla principale, è invece un corpo a forma di parallelepipedo, con un piano interrato di uguale dimensione destinato ad autorimessa e magazzino, caratterizzato da un vano scale cilindrico e ospita, al piano terra, l’ingresso principale, l’attesa e il punto di ristoro e, ai piani superiori, gli uffici”. L’architetto Serantoni, dopo aver evidenziato che il fabbricato, nel pieno rispetto dell’ambiente, sarà costruito con materiali eco-compatibili e che all’esterno saranno installati pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica necessaria al funzionamento delle apparecchiature, si è soffermato sul nuovo e più funzionale centro di raccolta sangue. “In sostanza – ha detto Serantoni – l’operazione di prelievo del sangue che impegna i donatori per un tempo discretamente prolungato, non sarà relegata in un ambiente chiuso, in effetti, di tutto l’edificio, il piano terra è quello più caratteristico, poiché, dall’entrata in poi si svolge un percorso circolare che riporta al punto d’ingresso improntato sul punto di ristoro che, volutamente, è

sviluppato come un vero bar con la possibilità, per i donatori, di stazionare anche a lungo ai tavolini ubicati in uno spazio molto accogliente che nella bella stagione può anche ampliarsi all’esterno, sia in piazzetta che sotto il portico d’ingresso”.

Dopo le belle immagini presentate dall’architetto Serantoni, l’Assessore alla Salute della Provincia di Bologna, Giuliano Barigazzi, ha espresso soddisfazione per il progetto affermando: “Credo che sia stato davvero ben pensato, almeno dalla prima illustrazione che ne faceva l’architetto, anche perché mi pare si sposi bene in un’idea di riqualificazione più complessiva di quell’area che, tra l’altro, stiamo facendo proprio come sistema sanitario e che diventerà, anche dal punto di vista urbanistico della città, un pezzo importante e visibile di che cos’è un sistema sanitario metropolitano a Bologna”.

L’Assessore provinciale ha poi continuato mettendo in risalto il ruolo importante che i volontari dell’Avis e i donatori di sangue hanno sul territorio, ruolo che ha potuto verificare personalmente, quando, in passato, ha ricoperto la carica di sindaco di un comune della provincia ed, infine, concludendo il suo intervento ha affermato che: “Dobbiamo lavorare tutti insieme, tant’è vero che attraverso i “Piani per la salute” e tutte le iniziative che potremo mettere in piedi, credo che dovremo davvero lavorare insieme, non solo per promuovere un concetto di salute che è più ampio appunto dell’idea di sanità – la salute è qualcosa di più, è davvero il benessere individuale e collettivo delle nostre comunità – ma anche



lavorare insieme perché possiate continuare ad essere proprio un elemento di coesione sociale delle nostre comunità”.

Successivamente è intervenuto Giuseppe Paruolo, Assessore alla Salute del Comune di Bologna, che dopo aver portato il saluto dell'Amministrazione e del Sindaco, ha elogiato il volontario inserito in un contesto sociale e in modo particolare il donatore di sangue, ovvero colui che, anonimamente, (infatti, sulla sacca di sangue c'è semplicemente un numero identificativo) dona una parte del suo corpo ad altri senza avere minimamente idea chi possa essere colui che riceverà il suo sangue. L'Assessore Paruolo ha poi incentrato l'intervento sulla Casa dei Donatori di Sangue: “La Casa dei Donatori si inserisce, come è stato ben spiegato, come un tassello importante, come un gioiello che potremmo vedere inca-

aver definito quello che è il futuro, in termini di strutture ospedaliere – il corpo D, che è in costruzione, la dotazione di parcheggi e di verde – e anche la Casa dei Donatori, un ponte fra il mondo esterno e la sua indipendenza e i donatori che accedono e l'ospedale e il mondo dei malati. La Casa dei Donatori, quindi come un luogo che era stato pensato da voi con un nome che in qualche modo sia anche un gesto di generosità, perché uno avrebbe potuto chiamarla la Casa dell'Avis e invece la scelta fatta fin dall'inizio, è stata quella di chiamarla Casa dei Donatori, dando una sottolineatura più alla figura, alla persona che entra e, con una generosità importante che io credo appunto, sia da sottolineare. È un progetto che mi ha convinto fin dall'inizio”. L'Assessore Paruolo, ha voluto riconoscere al presidente Marabini, il ruolo avuto nella realizzazione del progetto della nuova sede, e ha poi proseguito: “È una struttura che trovo bella, è difficile commentarlo, la vedo bene perché viene integrata in un contesto come quello ospedaliero, con l'attenzione dell'indipendenza che è stata richiamata,

migliore di fare fino in fondo quello che la vostra associazione si impegna a fare e credo che sia il modo migliore di collaborare con quello che le istituzioni sono chiamate a fare”.

È stata poi la volta di Franco Riboldi, Direttore Generale dell'Azienda Usl di Bologna, che ha esordito: “Non so se avete visto scorrendo le immagini, in un parcheggio era parcheggiata una Ferrari. Ho evocato la Ferrari quindi, mi sembra che anche da parte mia c'è una sottolineatura della qualità di questo intervento, che, come veniva ricordato, si inserisce – io lo dico con orgoglio – dentro un'altra Ferrari che per noi è l'Ospedale Maggiore, anche perché con il completamento che andremo a fare già nelle prossime settimane con l'apertura del nuovo poliambulatorio moderno ed estremamente funzionale, con tutta la parte dei parcheggi e della zona di accoglienza che rivoluzionerà completamente l'ingresso, il corpo D che è stato ricordato, poi pensiamo di riuscire a riqualificare l'ala lunga e, quindi, avere a disposizione dentro uno spazio molto più armonico nel quale è inserito anche questo complesso, un centro sanitario di altissimo livello anche sotto il profilo strutturale. Perché appunto ci tengo a ricordare che dentro c'è già un corpo di grande qualità dato dalla professionalità di chi ci lavora e dai servizi che vengono erogati”. Proseguendo, Riboldi ha voluto ricordare che: “Noi siamo un Paese che avendo un sistema sangue, avendo le donazioni, non è costretto come altri Paesi a fare delle scelte drammatiche quando si presentano situazioni dove è difficile dover scegliere fra un bambino malato e una madre che sta morendo, perché abbiamo dietro questa forza che ci consente di avere a disposizione sia per l'un caso che per l'altro delle disponibilità e quindi non essere chiamati alla drammaticità della scelta. Queste sono cose importanti; sono cose che spesso noi ci dimentichiamo rispetto a quello che abbiamo come complesso di servizi. Ci sono sicuramente delle cose da



stonato all'interno di un contesto più ampio. Io credo che fra le cose che alla fine di questo mandato amministrativo potremo dire di aver visto con contentezza, non voglio dire vantarci, perché noi diamo solo un contributo a processi che in realtà coinvolgono tanti. C'è certamente, in generale, il fatto di avere fatto il punto della situazione dell'Ospedale Maggiore, che è uno degli ospedali principali della nostra città e che era stato interessato da molti progetti, ma che non era ancora arrivato ad una definizione, che potesse fotografare in modo stabile sia il presente che il futuro. L'aver fatto la variante urbanistica riguardante l'ospedale Maggiore, e quindi

la vedo ancora più bella perché aperta. Io voglio ringraziare davvero per l'apertura anche alle altre associazioni che l'Avis ha voluto manifestare, perché le associazioni di volontariato anche in campo sanitario sono tante e a volte hanno bisogno di una sede, di un luogo dove discutere”.

“È con tutto questo in mente – ha poi concluso Paruolo - che io sento di dire davvero un grazie a tutti voi per il contributo che ci date, per questo gioiello della solidarietà che andate a inserire nel contesto di un centro per la salute come la struttura ospedaliera e il servizio sanitario che in esso viene esplicato. Credo davvero che questo sia il modo

migliorare, c'è sempre qualche criticità, però ricordiamoci che a fronte di un episodio, ci sono milioni di prestazioni e di episodi che invece sono quelli sui quali si basa la qualità dei servizi e le garanzie ai nostri cittadini".

Nel contesto della mattinata si è anche parlato di sangue in termini statistici e il dott. Maurizio Govoni, Responsabile del centro di raccolta di via Emilia Ponente, ha illustrato, mediante la proiezione di alcune diapositive, lo stato di salute del servizio trasfusionale provinciale dove risulta che il SIT dell'Azienda USL di Bologna ha raccolto nel 2006 all'incirca l'80% del totale e, in particolare, il Centro di raccolta di via Emilia Ponente ne ha procurato il 60%. Infine il dott. Govoni si è soffermato sul rapporto fra aspiranti nuovi donatori e prime donazioni, rilevando che su quasi 2.500 candidati ad iniziare l'attività donazionale è stato il 70%.

La mattinata è terminata con

l'intervento di Andrea Tieghi, Presidente Avis Nazionale, che ha voluto essere presente in questa importante giornata per l'Avis bolognese e ha espresso il proprio compiacimento per l'eccellente progetto, che sembrerebbe anche troppo ambizioso finanziariamente, se non fosse per la menzionata grande disponibilità delle Fondazioni bancarie. Esso si iscrive nel rilancio di attenzione in questa direzione che sta interessando la nostra associazione, poiché sempre più diffusa è la convinzione che una sede adeguata significa anche migliori servizi ai donatori ed una maggiore fidelizzazione; in questa ottica si muove anche la scelta di restare all'esterno dell'ospedale, seppure nelle vicinanze, visto che in altre realtà l'introduzione di tale caratteristica ha fatto aumentare il numero dei

donatori. In proposito – ha aggiunto – è giustificata la preoccupazione del Presidente Marabini nel constatare che il numero dei donatori Avis della provincia di Bologna è praticamente invariato dagli anni '80 ... anche se è difficile crescere quando si è già ad un livello così alto.

I calorosi complimenti augurali del Presidente nazionale sono stati in sostanza il suggello conclusivo della manifestazione.

(Foto: gruppo fotografico Avis Bologna)



+ DAI – VERSI

L'articolo 14 del Decreto Legge n° 35/05 (convertito dalla Legge 14.5.2005 n. 80) stabilisce che le liberalità in natura o in denaro erogate da persone fisiche o da enti soggetti all'imposta sul reddito delle società (IRES) **in favore delle ONLUS** sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore **nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui**.

Si ricorda che le deduzioni sono le somme che si possono sottrarre dal reddito su cui si calcola l'imposta.

Per le persone fisiche:

l'ammontare dell'erogazione va riportata tra gli oneri deducibili entro i limiti (assoluti o percentuali) di deducibilità previsti dalla citata legge.

Per le persone giuridiche soggette a IRES (società, enti, ecc.):

l'ammontare delle erogazioni liberali deducibili, è commisurato al reddito d'impresa dichiarato.

Alcuni esempi:

Reddito complessivo Euro 100.000 - donazione 9.000 - importo deducibile 9.000 (limite 10%)

Reddito complessivo Euro 100.000 - donazione 11.000 - importo deducibile 10.000 (limite 10%)

Reddito complessivo Euro 700.000 - donazione 71.000 - importo deducibile 70.000 (limite 70.000)

Pertanto, come risulta dagli esempi, **l'erogazione liberale è deducibile fino al minore dei due limiti sopra indicati**

E' particolarmente importante sottolineare che la norma sopra illustrata **consente la deducibilità** delle erogazioni liberali solo se i soggetti che ricevono tali somme rispettano una serie di obblighi amministrativi, tra cui la tenuta di una corretta contabilità ordinaria (vedi Avis Provinciale di Bologna - ONLUS e Cooperativa Donatori di Sangue dell'Avis della Provincia di Bologna - ONLUS).

E' opportuno precisare che la corresponsione delle somme potrà avvenire esclusivamente utilizzando sistemi di pagamento bancari o postali, sotto indicati:

Versamento a favore di: Avis Provinciale di Bologna – ONLUS:

• Poste Italiane:

conto corrente n. 000013711403

• UniCredit Banca:

conto corrente n. 000000926076 • ABI: 02008 – CAB: 02429 – CIN: G

Versamento a favore di: Cooperativa donatori di sangue dell'Avis della provincia di Bologna – Soc. coop. sociale - ONLUS:

• UniCredit Banca:

conto corrente n. 10700819 • ABI: 02008 – CAB: 02429 – CIN: F

• Carisbo:

conto corrente: 100000002275 • ABI: 06385 - CAB: 02560 - CIN: O

Causale di versamento:

Erogazione liberale per Casa dei donatori di sangue

L'Avis Provinciale in assemblea

Dario Bresciani

Sabato 31 marzo, presso il Centro Congressi del Savoia Hotel Regency di Bologna, si è svolta l'annuale assemblea dell'Avis Provinciale, che ha visto la partecipazione di 140 delegati in rappresentanza dei circa 28 mila donatori della provincia di Bologna, oltre ai rappresentanti delle Avis Comunali.

L'attuale statuto ha portato la durata del mandato del Consiglio a quattro anni, quindi l'assemblea ha coinciso con la metà del mandato ed è stata l'occasione per fare una verifica dei risultati ottenuti in questi due anni trascorsi e di cosa manchi per l'attuazione delle direttive ricevute dall'assemblea del 2005.

È stata un'assemblea dove non è mancato il confronto, in considerazione anche degli argomenti trattati, e che ha contribuito a consolidare i rapporti tra le varie componenti associative, il tutto in funzione di un obiettivo, il buon funzionamento dell'Avis in un'ottica di miglioramento del rapporto tra donatori e dirigenti, al fine di aumentare il numero dei donatori e delle donazioni e avvicinare i giovani coinvolgendoli nella vita associativa.

L'attenzione dei delegati è stata, prima di tutto, focalizzata sulla relazione del Consiglio Direttivo, esposta dal Presidente Gianfranco Marabini che ha ricordato i punti individuati nelle linee programmatiche 2005 - 2008, ovvero: donazioni, comunicazione e notiziario, attuazione del nuovo statuto, coordinamento Avis di base, ruolo dell'Avis Bolognese, scuola e formazione, gruppi di lavoro e loro competenze, rapporti Avis/Advs e la Casa dei Donatori di Sangue. A questi argomenti, in corso d'opera, se ne sono aggiunti presto altri come la gestione dell'accoglienza dei donatori da parte dell'Avis presso il Centro di raccolta di via Emilia Ponente e il bilancio di missione.

L'andamento della raccolta, che ricordiamo, è effettuata dal servizio pubblico, è stato il principale argomento della relazione, poiché è lo scopo principale della nostra associazione.

Punto di prelievo	2005	2006	Diff.	%
Via Emilia Ponente	33.534	34.373	839	2,50
Centro Mobile	6.844	7.108	264	3,86
Bellaria	2.980	3.107	127	4,26
Imola	13.017	12.986	- 31	- 0,24
Totali	56.375	57.574	1.199	2,13

L'argomento è ancora più attuale a Bologna, giacché negli ultimi anni vi è stata una lenta e continua riduzione dei donatori e delle donazioni, affievolitasi in parte nel 2005; nel 2006 le donazioni sono riprese a salire, segnando quell'inversione di tendenza auspicata da tempo. In particolare fu l'andamento negativo del Centro di raccolta di Via Emilia Ponente a preoccuparci, cosicché ci si pose come obiettivo quello di individuarne le cause.

Al fine di comprendere meglio le motivazioni di questo disagio, è stata commissionata un'indagine all'Istituto di statistiche SWG per verificare il grado di soddisfazione dei donatori sui servizi resi durante il processo donazionale.

Le domande poste ai donatori riguardavano la competenza, la professionalità, la discrezione, la disponibilità e la cortesia del personale del centro di Raccolta, oltre ai tempi di attesa e al comfort durante l'attesa.

I risultati di questa indagine, disponibili sul nostro sito internet www.avis.it/bologna, hanno evidenziato un accettabile grado di soddisfazione dei donatori per quanto riguarda la parte relativa alla donazione, mentre sono stati registrati dei valori medio-bassi per quanto riguarda l'attesa e il comfort durante l'attesa.

Questi risultati ci devono fare riflettere perché per raggiungere l'obiettivo di avere più donatori e meno dona-

zioni pro-capite, dobbiamo offrire ai nostri donatori tutti i comfort possibili fin dal primo impatto.

Un altro dato emerso dall'indagine è che il miglior veicolo promozionale è il 'passa parola' all'interno della famiglia o nella sfera delle amicizie, ma anche questo è legato a quanto detto sopra.

I problemi rilevati dall'indagine della SWG potranno essere superati quando realizzeremo la nuova sede dell'Avis bolognese, la "Casa dei Donatori di Sangue".

Nella relazione del Consiglio, sempre sull'argomento donazioni e donatori



si è fatta anche un'analisi dell'andamento delle donazioni prendendo come riferimento l'anno 1980, quando venne stipulata la convenzione che prevedeva il passaggio della gestione della raccolta dall'Avis agli Ospedali di Bologna. Allora, nel 1980, i donatori erano 27.304 e le donazioni 53.041, su 744.315 abitanti, cioè il 3,67%, mentre, alla fine del 2006 i donatori erano 27.747 e le donazioni 57.574, su 813.828 abitanti, cioè il 3,41%, percentuale inferiore alla media regionale che si attesta sul 4,14%. Sulla scorta dei dati enunciati, si può notare che nel corso dei 26 anni presi in esame e nonostante ci sia stato un incremento sia dei donatori, sia delle donazioni, la percentuale complessiva è diminuita e, pertanto, sulle cause che hanno portato a



questa riduzione, si possono fare solo delle ipotesi come, ad esempio, quello di un eccessivo individualismo delle persone, l'invecchiamento della popolazione, ma anche stili di vita che non consentono, in modo particolare ai giovani, una regolare periodicità di donazione.

Dall'altro lato ci sono invece azioni che consentono una donazione consapevole, sicura per il donatore e per il ricevente, controlli diagnostici sia sul donatore che sul sangue sempre più stringenti, che rendono la selezione dei donatori sempre più attenta. Inoltre, non vi è coerenza nel rapporto che vede una diminuzione dei soci alla prima donazione e l'aumento delle donazioni e questo si può spiegare con l'applicazione del decreto che riduce i periodi di sospensione per alcune patologie; quindi, a regime, se non ci sarà un aumento di donatori, con ogni probabilità si tornerà sugli stessi valori del 2005. Tra le cause che portano i donatori a cessare la loro attività donazionale ci sono quelle per malattia o per raggiunti limiti di età, ma ci sono anche donatori che non si presentano più alla donazione nonostante venga loro inviata, ripetutamente, la lettera di chiamata. Infatti, sarebbe importante riprendere la buona abitudine di contattare personalmente questi donatori per capire quali possano essere stati i motivi che li hanno indotti a interrompere l'attività, così da poter mettere in pratica tutti gli accorgimenti adeguati al caso. Ovviamente è indispensabile individuare le azioni necessarie al fine di rendere l'Avis bolognese di nuovo un'Associazione 'affascinante', non solo per gli ideali che esprime, ma anche per com'è in

grado di rispondere alle esigenze dei donatori.

Nel corso della relazione è stato fatto il punto sul progetto della Casa dei Donatori di Sangue che sarà curato ed eseguito dalla "Cooperativa Donatori di Sangue dell'Avis della Provincia di Bologna", alla quale sarà intestato l'immobile. Oltre a ricordare la giornata della presentazione ufficiale del progetto medesimo, della quale riportiamo un resoconto in altra parte del notiziario, è stato indicato il terreno, di proprietà dell'Azienda Usl, sul quale verrà edificata la nuova sede, e precisato che è in via di definizione la convenzione per la concessione del terreno medesimo.

Un altro aspetto affrontato è stato quello dell'accreditamento delle sedi dove periodicamente si reca il Centro mobile, perché, in base ad una nuova normativa, i locali destinati a punto di raccolta devono avere determinate caratteristiche per poter continuare ad accogliere i donatori. In alcuni comuni ci sono sedi che non rispettano quelle caratteristiche e si cercherà, dove possibile, di trovare soluzioni che possano dare continuità alla raccolta.

Durante la relazione è stata rimarcata l'importanza della pubblicazione del bilancio di missione che, giunto a termine dopo un percorso avviato diversi mesi or sono, è fondato più sugli aspetti dell'etica, della trasparenza e del raggiungimento degli obiettivi, piuttosto che su quelli economici. Il bilancio di missione diviene quindi un veicolo d'approfondimento all'interno della nostra Associazione, in particolare per le Avis Comunali e, nello stesso tempo, un veicolo trasparente di comunicazione verso i nostri interlocutori esterni.

Particolare attenzione è stata rivolta anche all'argomento delle benemerienze associative, infatti, il 2007 è l'anno in cui si prevede l'applicazione delle nuove modalità di calcolo e l'utilizzo delle nuove benemerienze con la foggia prevista dallo statuto nazionale. Lo spirito e la logica che hanno mosso l'Avis Nazionale ad intraprendere tale percorso sono stati quelli di offrire a tutti i donatori la stessa opportunità di raggiungere i vari traguardi, definire un tetto massimo

delle donazioni al solo fine dell'assegnazione della benemerienza unificando la foggia e riconoscendo la fedeltà all'Avis, prevedere per tutti un attestato semplice, il tutto, seguendo una logica riduzione dei costi. L'Avis Provinciale ha fatto sue le indicazioni dell'Avis Nazionale e ha cercato di facilitare il compito della prima applicazione, oltre a sollecitare l'utilizzo uniforme dell'attestato ed inoltre, ha dato un indirizzo specifico, quello di coinvolgere i Comuni affinché oltre al logo dell'Avis, compaia anche quello del Comune di residenza cosicché, in calce all'attestato stesso, ci possa essere la firma del Sindaco, oltre a quelle, previste, del Presidente e del Segretario della locale Avis; tutto questo perché la benemerienza assuma il valore di riconoscimento di tutta la comunità. Anche nel calcolo delle benemerienze è stata individuata una data uguale per tutti, il 31 dicembre di ogni anno, indipendentemente dalla data stabilita dalle locali Avis per la consegna. Come tutte le novità, anche questa richiede un po' di rodaggio e le difficoltà incontrate saranno sicuramente superate con lo spirito costruttivo che ha sempre contraddistinto i nostri dirigenti.

Al termine della relazione del Consiglio Direttivo sono stati affrontati altri temi che hanno coinvolto i delegati presenti, primo fra tutti il bilancio consuntivo 2006 e quello preventivo 2007 che hanno ottenuto rispettivamente l'approvazione e la ratifica dell'Assemblea. È stata poi presentata l'attività di "comunicazione e promozione" che ha riguardato il nostro periodico Avis Notizie, ovvero lo strumento di comunicazione che ha lo scopo di divulgare l'attività dell'Avis, non solo nell'ambito associativo, ma anche verso l'esterno e, pertanto, è fondamentale che vi siano riportate tutte le notizie dal territorio, infatti, viene spedito a circa 39mila indirizzi. Il nostro notiziario può essere migliorato e questo è possibile solo con la collaborazione e il coinvolgimento di tutti i comprensori Avis della provincia, che, individuando un "corrispondente dal territorio" potranno essere parte attiva nella redazione. Altro importante veicolo di comunicazione è il sito internet dell'Avis

Provinciale che, contrariamente al notiziario, non viene spedito a domicilio, pertanto se aggiornato costantemente, può diventare un potente strumento di promozione associativa, soprattutto rivolto ai giovani perché sono i maggiori 'internauti'. Sono state ricordate anche le campagne promozionali andate in onda nei circuiti cinematografici e televisivi, le campagne di affissione svolte nel periodo natalizio e quelle per la ricorrenza dell'ottantesimo di fondazione dell'Avis, ma soprattutto la presentazione della campagna pubblicitaria con la quale verrà lanciata una sottoscrizione pubblica per la raccolta di fondi in favore della Casa dei Donatori di Sangue, una campagna pubblicitaria che sarà attuata grazie alla consulenza gratuita dell'agenzia pubblicitaria LDB e che vedrà l'affissione di una serie di manifesti con diversi soggetti.

Infine è stato ricordato che anche quest'anno l'Avis Provinciale è iscritta fra i beneficiari del 5 per mille a favore delle associazioni di volontariato e lo scopo è sempre quello di reperire fondi per la costruzione della nuova sede. È opportuno precisare che il 5 per mille non sostituisce l'8 per mille e che non comporta nessun aggravio economico per il contribuente.

Altro tema è stato quello presentato dall'area "organizzazione e sviluppo" che ha toccato in modo approfondito il tema della comunicazione interna fra le varie strutture provinciali. È stato fatto l'esempio di come la comunicazione interna è frazionata fino al punto che a volte si ferma per strada durante il percorso da una sede all'altra e, per evitare che ciò accada, è stato sollecitato l'uso della posta elettronica, perché oggi è lo strumento più sicuro e veloce per comunicare. È stato pertanto rivolto l'invito a tutte le Avis Comunali, che ancora ne sono sprovviste, di richiedere l'assegnazione di un indirizzo e-mail specifico. È stata poi sollecitata la partecipazione e il coinvolgimento delle Avis comunali all'interno dei comprensori perché, in alcune realtà, vi è difficoltà nel coordinare le attività, principalmente per problemi logistici e questo potrebbe portare ad una riformulazio-

ne dei comprensori. È stato rilevato che il più delle volte l'informazione non gira fra le varie Avis, e così ci si trova di fronte a spiacevoli inconvenienti dove nessuno sa niente dell'altro, tant'è che a volte viene organizzato un evento senza alcun valore associativo perché in pratica fatto solo per se stessi; perciò è stato rivolto a tutti l'invito ad abbattere barriere e campanilismi in favore della promozione e a beneficio della partecipazione. Un altro punto toccato è stato quello del ricambio generazionale perché è noto che gli attuali dirigenti sono, in maggioranza, *diversamente giovani* e, pertanto, è stato rivolto l'invito affinché ci sia un maggior coinvolgimento dei giovani donatori alle iniziative che si svolgono sul territorio.

Vi è stato poi l'intervento riguardante l'area "scuola", in cui è stata rimarcata l'importanza dell'attività che viene svolta all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, perché la scuola è una delle maggiori *agenzie formative* dove i ragazzi sono più sensibili ai messaggi che ricevono dal mondo esterno. Sviluppare attività educative all'interno della scuola è stata e rimane una scelta giusta, corretta e lungimirante: giusta, perché la scuola, dopo la famiglia educa e forma l'individuo; corretta, perché attraverso la scuola, si rende più incisiva la nostra attività anche nei confronti delle famiglie; lungimirante, perché attraverso un lavoro educativo e formativo, si gettano le basi per garantire un futuro ricambio generazionale. L'Avis Provinciale ha supportato l'attività nelle scuole realizzando corsi di formazione e fornendo personale medico, questo ha dato buoni risultati nel corso degli anni e, in particolare, lo scorso anno scolastico sono stati realizzati incontri con 255 classi di vario ordine e grado per un totale di 5.400 alunni, purtroppo in leggera flessione rispetto agli anni precedenti. Questo servirà da stimolo per comprenderne i motivi e per migliorare e incrementare la nostra presenza nelle scuole anche perché, facendo riferimento all'indagine SWG, il 16,5% degli intervistati, rientranti nella fascia di età 18-24 anni, hanno affermato che si sono avvicinati all'Avis a seguito dell'attività svolta dai volontari all'interno delle scuole. Per

poter essere sempre al passo con i tempi e per raggiungere obiettivi nell'ambito scolastico, ricordiamo che l'Avis Regionale organizza corsi formativi anche per i volontari impegnati nelle scuole.

Presente alla nostra assemblea è stato il dott. Paolo Zucchelli che ha illustrato, nel suo intervento, l'attività del servizio trasfusionale nell'ambito provinciale, con qualche riferimento alla realtà regionale. Ha espresso il suo compiacimento per la Casa dei Donatori di Sangue, all'interno della quale troverà ampio spazio il nuovo Centro di raccolta che sarà senz'altro più accogliente per i donatori rendendo più umano il rapporto con il personale. Ha ricordato che quest'anno, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, verrà ripresa la campagna di sensibilizzazione estiva, perché nel 2006 in assenza di questa campagna di sensibilizzazione c'è stato un calo di oltre duemila unità di sangue nei mesi di luglio e agosto. Il dott. Zucchelli ha poi espresso il concetto che si potrebbe aumentare il numero dei donatori, diminuendo il numero delle donazioni, questo porterebbe a tenere sotto controllo sanitario un maggior numero di persone. Alla nostra assemblea è stato presente, in rappresentanza del Consiglio dell'Avis Regionale, Davide Brugnati, che ha portato il saluto del direttivo regionale e che è intervenuto sugli argomenti trattati. Ampio e costruttivo è stato il dibattito sui temi espressi nelle relazioni presentate all'assemblea e che ha coinvolto diversi delegati presenti.

L'assemblea si è poi conclusa con l'intervento del dott. Bianchini che ha illustrato alcuni aspetti amministrativi riguardanti la composizione del bilancio e alcune disposizioni di legge in materia di erogazioni liberali a favore delle onlus, quali sono le Avis iscritte al Registro del Volontariato, che pertanto possono ottenere benefici fiscali, oltre ad avere la possibilità di ricevere erogazioni liberali da parte di privati cittadini, secondo la legge del "*più dai meno vers*".

L'assemblea si è conclusa nel pomeriggio con un arrivederci al 2008.

(Foto: gruppo fotografico Avis Bologna)

Assemblee comunali

Con il mese di febbraio sono terminate le assemblee dei soci di tutte le Avis della nostra provincia. Purtroppo, a questo importante appuntamento annuale, non c'è stata l'auspicata partecipazione. È bene ricordare che l'appartenenza all'Avis va oltre la donazione di sangue, perché la nostra Associazione si regge sulla partecipazione e sul volontariato delle persone. Le nostre Avis Comunali hanno bisogno della disponibilità di più volontari possibile per portare avanti l'attività al loro

interno. Un invito, pertanto a partecipare agli incontri che periodicamente si tengono e che fanno parte della vita associativa delle varie realtà avisine. Partecipare alla vita associativa significa anche poter raggiungere quell'importante traguardo che è l'autosufficienza, arrivarci è possibile solo attraverso il reclutamento di nuovi e giovani donatori così da avere quel ricambio generazionale tanto auspicato nelle assemblee.

Le assemblee, oltre a dare la possibilità di ascoltare le relazioni sulle

attività e sui bilanci, sono soprattutto un momento di incontro dove si discute dei programmi futuri e della loro attuazione, però spesso si incontrano difficoltà ad attuare programmi interessanti, perché capita che ci sono le idee, ma mancano le forze per porle in atto. Perciò è da queste pagine che vogliamo lanciare un appello a tutti i donatori che possono dedicare un po' del loro tempo libero per la nostra associazione, a prendere contatto con i consiglieri della locale Avis.

Assemblea e premiazioni battono il blocco del traffico

Tatiana Venturelli, Avis Comunale Zola Predosa

Lo scorso 25 febbraio, presso il Centro socio culturale Giovanni Falcone di Riale, alla presenza di Liviana Negri, Assessore alla Sanità e alle Pari Opportunità del Comune di Zola Predosa, di Marco Negretti, Consigliere Nazionale AVIS e di tutto il direttivo Avis con il suo Presidente, Giulio Biagini, si è tenuta l'annuale assemblea dell'Avis Comunale e, contestualmente, si è tenuta la cerimonia di consegna delle benemerenze ai

donatori che avevano raggiunto i vari "traguardi" donazionali.

La cerimonia ha visto una larga partecipazione di cittadini e di donatori oltre a quelli che hanno ricevuto i vari riconoscimenti, fra questi vogliamo citare Guerrino Cuppini, che ha ricevuto la Benemeranza d'oro con diamante per aver superato le 120 donazioni.

L'assemblea è stata l'occasione per illustrare le diverse iniziative e manifestazioni che hanno visto la presenza e l'impegno dei volontari zolesi e presentare le iniziative programmate per l'anno in corso con la speranza che, con lo sforzo di tutti, possano portare soprattutto nuovi donatori, ma anche simpatizzanti.

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato e che hanno voluto essere vicini



alla nostra associazione, nonostante fosse la giornata di stop alle auto per le Regioni del Nord Italia, un motivo di orgoglio, perché possiamo affermare che nulla può fermare la volontà di partecipazione del "popolo avisino".

Infine una comunicazione di servizio: coloro che, seppur premiati, non sono stati presenti alla consegna delle benemerenze, potranno ritirarle contattando telefonicamente Giulio Biagini al n. 051.758339.

Gradito ospite padre Toschi

Rocco Cirillo, Consiglio direttivo Avis Comunale Bologna

Sabato 3 marzo si è tenuta l'annuale Assemblea comunale, in cui il presidente Ronzani – nell'illustrare le iniziative realizzate nell'arco del 2006 – ha parlato di donazioni in lieve crescita, ma ha anche segnalato gli aspetti migliorabili della nostra attività.

Il presidente provinciale Marabini – reduce dalla presentazione ufficiale del progetto definitivo della nostra nuova "Casa dei donatori", per la quale a breve vi sarà la posa della prima pietra – ha rivendicato l'orgoglio, dei donatori di sangue, di essere uno dei fattori che più contribuiscono al livello d'eccellenza della sanità pubblica del nostro territorio, dando poi appuntamento all'Assemblea provinciale per valutare appieno gli importanti risultati del 2006.

L'Assemblea è stata onorata dalla presenza del nostro affezionato padre Toschi, che ha esaltato la

donazione del sangue come una delle cose più belle che possiamo fare, e visto che ci consente di tenere controllata la nostra salute, ciò conferma che fare delle cose buone porta anche un beneficio personale.

L'Avis rappresenta una delle più belle realtà della nostra città e della nostra regione – ha aggiunto – poiché si fonda sulla volontà di fare personalmente qualcosa per migliorare la vita degli altri, che è uno dei pilastri su cui si regge la collettività.

Ha concluso dando appuntamento a tutti per la celebrazione della Messa nel Santuario della Madonna di S. Luca.

Il tesoriere Caruso ha completato il contenuto 'istituzionale' illustrando il bilancio finanziario, che – come la



relazione generale presentata dal presidente – è poi stato approvato all'unanimità.

La partecipazione è stata come al solito scarsa, purtroppo, è ciò dovrà essere oggetto di riflessione per il Consiglio direttivo.

Al termine dell'Assemblea, un gradito rinfresco a base di ottime pizzette e dolci vari ha prolungato l'incontro in modo conviviale.

Nonostante tutto ...

Simona Pometti, consigliere Avis Comunale Bologna

Domenica 25 febbraio nonostante la pioggia, nonostante il blocco del traffico, nonostante la ... mala sorte, c'eravamo! - e non pochi - alla premiazione dei soci Avis del quartiere S.Vitale. L'occasione giusta per ringalluzzire lo spirito e parlare ai donatori, e per far vedere che di giovani ce ne sono, eccome! Accolti da uno staff quasi tutto al femminile, i donatori hanno ascoltato (ma anche ... gustato salatini e pasticcini), e come al solito sono usciti da questo incontro soddisfatti e contenti delle ore spese nella nostra sede, tirata a lucido per l'occasione.

Sicuramente ci aspettavamo maggiore partecipazione ma, come scritto prima, la nostra domenica ha

coinciso con la pioggia e, per molti, con l'automobile chiusa forzatamente in garage. È da dire, però, che alcuni non potendoci essere hanno mandato un familiare a ritirare la benemerenda.

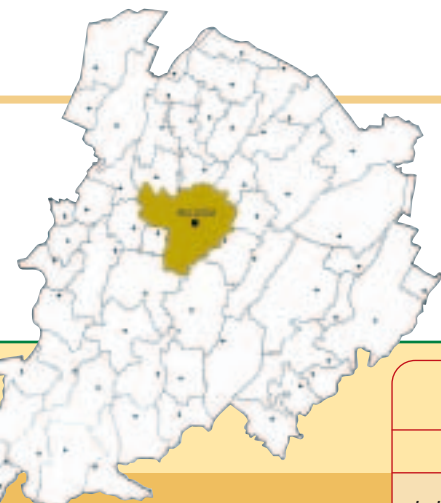
Cosa dire di più: l'ora di inizio è scattata alle 15.30, anche se per aspettare i ritardatari abbiamo applicato un buon quarto d'ora accademico di attesa; il referente Avis del quartiere, Rocco Cirillo, ha introdotto la premiazione parlando dell'andamento delle donazioni, e facendo un breve riassunto di quel che oggi sta accadendo riguardo alla "Casa dei donatori di sangue", e di quanto sia importante il contributo che ognuno di noi può devolvere all'Avis tramite l'8 per mille.



Successivamente, un 'tripudio' di pizzette e pasticceria ha addolcito tutti facendoli chiacchierare amabilmente e a lungo! La nostra giornata si è conclusa alle 18.00, con soddisfazione e con la consapevolezza che ... 'a noi non ci blocca nessuno!!'

La nostra risorsa: i soci e le donazioni

	2005					2006				
	soci		donazioni			soci		donazioni		
	totale	di cui nuovi	di sangue intero	di plasma	totale	totale	di cui nuovi	di sangue intero	di plasma	totale
Anzola Emilia	428	33	725	212	937	443	38	779	210	989
Argelato	312	31	529	107	636	317	28	575	74	649
Baricella	122	11	220	53	273	128	12	244	40	284
Bazzano	122	9	238	35	273	129	12	249	39	288
Bentivoglio	172	10	269	41	310	169	12	287	40	327
Bologna compresi "F.P." (#)	7.834	674	12.792	2.910	15.702	7.833	593	12.875	2.936	15.811
Borgo Tossignano	160	12	350	11	361	171	17	357	6	363
Budrio	499	40	907	77	984	515	48	964	95	1.059
Calderara di Reno	519	24	930	198	1128	503	29	934	219	1.153
Camugnano	71	3	143	8	151	69	3	125	2	127
Casalecchio di Reno	1.063	86	1.938	346	2.284	1.058	91	2.009	354	2.363
Casalfiumanese	160	13	354	6	360	169	9	365	10	375
Castel d'Aiano	91	13	137	29	166	95	5	149	34	183
Castel del Rio	73	7	122	2	124	73	2	135	1	136
Castel Guelfo	153	14	300	19	319	155	9	328	27	355
Castello d'Argile	84	5	142	39	181	90	5	162	50	212
Castello di Serravalle	81	4	121	38	159	91	8	116	37	153
Castel Maggiore	797	68	1.370	209	1.579	825	61	1.407	249	1.656
Castel S.Pietro Terme	844	55	1.605	94	1.699	828	48	1.566	109	1.675
Castenaso	503	35	868	122	990	492	25	890	105	995
Castiglione dei Pepoli	146	7	275	25	300	146	10	280	23	303
Crespellano	260	24	445	62	507	258	18	493	89	582
Crevalcore	225	23	437	67	504	229	10	405	60	465
Dozza	276	33	561	16	577	268	11	565	15	580
Fontanelice	107	6	196	5	201	112	1	214	4	218
Gaggio Montano	116	6	224	34	258	122	7	203	35	238
Galliera	110	4	187	30	217	108	8	181	37	218
Granarolo Emilia	298	21	514	91	605	309	21	580	99	679
Grizzana Morandi	89	10	154	13	167	97	12	182	12	194
Imola	4.245	273	8.547	425	8.972	4.215	208	8.448	403	8.851
Lizzano in Belvedere	88	8	138	6	144	94	7	147	6	153
Loiano	116	13	188	10	198	122	9	208	17	225
Malalbergo	204	15	380	48	428	222	21	398	58	456
Marzabotto	195	11	354	78	432	207	15	384	81	465
Medicina	358	31	668	76	744	371	23	669	77	746
Minerbio	235	21	421	57	478	247	16	428	67	495
Molinella	226	18	373	29	402	248	24	398	37	435
Monghidoro	49	8	74	4	78	48	5	76	4	80
Monterenzio	133	7	243	29	272	131	7	267	16	283
Monte S.Pietro	391	28	659	171	830	377	24	706	175	881
Monteveglia	134	9	243	68	311	139	10	247	63	310



	2005					2006				
	<i>soci</i>		<i>donazioni</i>			<i>soci</i>		<i>donazioni</i>		
	<i>totale</i>	<i>di cui nuovi</i>	<i>di sangue intero</i>	<i>di plasma</i>	<i>totale</i>	<i>totale</i>	<i>di cui nuovi</i>	<i>di sangue intero</i>	<i>di plasma</i>	<i>totale</i>
Monzuno	176	10	321	89	410	192	17	330	81	411
Mordano	236	11	471	17	488	226	9	454	18	472
Ozzano Emilia	305	21	548	103	651	319	23	592	109	701
Pianoro	488	34	893	151	1.044	509	31	942	141	1.083
Pieve di Cento	75	11	134	10	144	82	4	131	9	140
Porretta Terme (*)	213	11	399	27	426	208	12	405	22	427
Sala Bolognese	310	26	523	115	638	317	17	562	116	678
S.Benedetto V. Sambro	134	9	248	10	258	140	14	278	26	304
S.Giorgio di Piano	184	21	311	33	344	210	18	384	33	417
S.Giovanni in Persiceto	608	59	1.087	191	1.278	633	46	1.120	183	1.303
S.Lazzaro di Savena	688	49	1.196	142	1.338	699	60	1.235	148	1.383
S.Matteo Decima	117	4	208	30	238	121	7	208	25	233
S.Pietro in Casale	278	26	415	138	553	279	34	485	143	628
S.Agata Bolognese	242	14	420	64	484	244	15	407	59	466
Sasso Marconi	443	26	735	157	892	446	28	801	135	936
Savigno	55	8	99	14	113	65	6	121	28	149
Vergato	207	26	376	81	457	210	10	394	82	476
Zola Predosa	620	39	1.106	273	1.379	624	35	1.100	257	1.357
TOTALI	27.468	2.128	48.831	7.545	56.376	27.747	1.908	49.944	7.630	57.574

(#) Vedere il dettaglio nella tabella che segue.

(*) L'Avis Comunale Porretta Terme comprende anche Castel di Casio e Granaglione; le donazioni effettuate nel 2006 sono così ripartite secondo il comune di appartenenza dei soci:

	sangue i.	plasma	totale
Porretta Terme	379	17	396
Castel di Casio	18	2	20
Granaglione	8	3	11

Borgo Panigale	866	56	1.536	358	1.894	874	48	1512	361	1873
Navile	1.540	120	2.597	659	3.256	1.558	131	2.691	635	3.326
Porto	677	69	1.035	225	1.260	696	69	1.115	227	1.342
Reno	993	76	1.695	413	2.108	1.014	69	1.641	430	2.071
S.Donato	561	40	978	234	1212	560	43	1.012	234	1.246
S.Stefano	545	55	811	162	973	534	52	773	161	934
S.Vitale	626	46	829	183	1012	611	52	826	190	1016
Saragozza	687	72	1.036	253	1.289	674	47	1.032	262	1.294
Savena	1.054	97	1.825	307	2.132	1.013	50	1.800	308	2.108
TOTALI 9 QUARTIERI	7.549	631	12.342	2.794	15.136	7.534	561	12.402	2.808	15.210
"Fuori Provincia"	285	43	450	116	566	299	32	473	128	601
TOTALI BOLOGNA CON F.P.	7.834	674	12.792	2.910	15.702	7.833	593	12.875	2.936	15.811

Intervista al Prof. Giuseppe Torelli

Ordinario di Ematologia e Direttore della Unità Operativa Complessa di Ematologia, comprendente l'Unità Trapianti di Midollo – Policlinico Azienda Ospedaliera di Modena

Sabrina Caliano, Ufficio Stampa Avis Regionale Emilia-Romagna

Ottanta anni fa l'ematologo Vittorio Formentano intuì l'importanza di organizzare donatori volontari per garantire la disponibilità di sangue. All'appello lanciato dall'ematologo sul Corriere della Sera, risposero in 17 persone. Era il 1927, nacque l'Avis.



Prof. Torelli cosa ha significato quella proposta?

«Il risultato di quella proposta è stata la nascita di una organizzazione che ha permesso a moltissimi pazienti di stare meglio e spesso di guarire e alla medicina di fare passi avanti proprio grazie alla disponibilità di sangue. Bisognerebbe trovare il modo di ringraziare adeguatamente la generosità di tutti i donatori».

Oggi possiamo affermare che per alcune malattie ematologiche la trasfusione di sangue è l'unica pratica terapeutica?

«Purtroppo sì. Ci sono malattie ematologiche in cui l'unica terapia efficace è la trasfusione e non può essere sostituita da nessun altro intervento».

Di quali malattie si tratta?

«Per esempio ci sono malattie che vengono chiamate *anemie refrattarie*, il tipo più comune di sindrome mielodisplastica. Le cito perché

sono malattie che si manifestano in età avanzata e siccome la popolazione anziana è in crescita, queste forme di anemia refrattaria sono numericamente in crescita. Al momento non esiste altra forma per trattare queste patologie se non semplicemente praticando la trasfusione. Un'altra malattia in cui molto spesso non si può fare altro che trasfondere è la *mielofibrosi idiopatica*, ma ve ne sono diverse altre.

La trasfusione oggi è essenziale in molti momenti, ad esempio nel trattamento delle leucemie acute, quando la chemioterapia causa un abbassamento del livello di emoglobina.

Nelle malattie ematologiche la trasfusione è una terapia fondamentale, così come lo è per le procedure di trapianto di midollo. Non avremmo potuto neppure immaginare di fare trapianti di midollo senza la possibilità della terapia trasfusionale».

Quante sacche vengono trasfuse?

«In certi casi, una volta che si inizia a trasfondere si continua per tutta la vita con periodicità più o meno elevata. Qualche volta anche due o più trasfusioni al mese e questo si può prolungare per anni. Non le ho accennato alle anemie geneticamente determinate come la talassemia o morbo di Cooley, che si manifesta nei bambini alla nascita. Nonostante tutti i tentativi, la terapia genica oggi non è ancora in grado di sconfiggere questa malattia e i piccoli pazienti sopravvivono solo grazie a trasfusioni costanti a cui sono sottoposti sin dalla nascita.

Questo significa che vi sono pazienti che utilizzano centinaia di unità di sangue nel corso della loro vita».

Quali componenti del sangue vengono utilizzati per la cura di queste malattie?

«Gli emoderivati più frequentemente usati sono i globuli rossi, cioè le sacche di eritrociti concentrati e le sacche di plasma arricchito di piastrine. La trasfusione di piastrine, entrata nell'uso comune negli ultimi anni, ha portato grandissimi benefici nella cura delle malattie ematologiche, riducendo in modo drastico le complicanze emorragiche che erano frequenti cause di morte.

Ma anche tutti gli altri emoderivati sono utilissimi, per esempio per il trattamento delle malattie emorragiche».

Ci sono dei rischi infettivi legati alla trasfusione?

«Il rischio di contrarre malattie da virus è certamente esistente in linea teorica. Tuttavia, grazie agli accurati controlli sui donatori e sulle singole sacche di sangue, la probabilità di trasmettere malattie con la trasfusione è così bassa in condizioni normalmente controllate da essere praticamente trascurabile».

A che punto è la ricerca sulle cellule staminali?

«Le cellule staminali emopoietiche sono capaci di ricostituire l'intero patrimonio di sangue in un paziente. La ricerca sulle cellule staminali in campo ematologico ha avuto risultati molto prima che in ogni altro settore. In realtà l'ematologia è l'unico settore in cui oggi le cellule staminali vengono concretamente usate ogni giorno nella pratica clinica per la loro capacità di rigenerare un sistema emopoietico completo. Quando si sente parlare di trapianto di midollo osseo, in realtà, nella grande maggioranza dei casi, il paziente ha ricevuto un trapianto di cellule staminali. Questa procedura risulta vantaggiosa anche per il donatore, che è sottoposto ad un inter-

occhio al fungo

Bollettino del Gruppo Micologico **AVIS**



A.M.B.

GRUPPO MICOLOGICO AVIS
ADERENTE ALL'ASSOCIAZIONE MICOLOGICA BRESADOLA



Sarcosphaera coronaria (Jacquin) Schroeter

Specie primaverile, facilmente reperibile nelle pinete litoranee, affiora dal terreno sotto forma di sfere bianche più o meno grandi, che poi si aprono "a stella", mettendo in mostra l'apotecio con l'imenoforo violetto (bianco, nella var. nivea), con le lacinie che, talvolta, "disegnano" una vera e propria corona.

Ci risulta che in alcune regioni d'Italia venga consumata, ma si tratta di una specie velenosa, che mangiata cruda o poco cotta può dare luogo a intossicazioni molto serie (sindrome giromitrica).

Sarcoscypha coccinea (Scopoli) Lambotte

Specie tipicamente primaverile, si fa notare per la forma a coppetta con l'imenoforo rosso vivo o rosso scarlatto, mentre la parte esterna dell'apotecio è biancastra. Cresce isolata o a piccoli gruppi su detriti legnosi e guasti di latifoglie, spesso anche interrati, nei luoghi umidi e nei periodi freddi dell'anno. Non ha valore alimentare.



Aprile 2007

Editoriale

Paolo Cazzoli

Lo scorso anno è stato un anno speciale: erano moltissimi anni che non si vedevano tanti Porcini e Ovoli, ma, soprattutto, la crescita si è protratta per un periodo molto lungo, da fine agosto a metà ottobre.

I progetti portati a termine sono stati numerosi. Oltre le ormai consolidate iniziative, come le Mostre a Castel d'Aiano, il corso di avviamento alla Micologia (di febbraio), le mostre di ottobre, le varie conferenze ecc., sono state inserite nuove attività: la partecipazione, assieme a tante altre Associazioni di Volontariato, ma con un nostro stand, alla Festa provinciale dell'Unità al Parco Nord, il corso di Micologia di settembre, la fine settimana in Toscana e la Mostra di Castel San Pietro, in ottobre.

Oltre a tutto questo, le attività scientifiche che Giovanni Consiglio ha svolto a livello nazionale e internazionale, offrono, anche al nostro Gruppo, un'occasione insostituibile per acquisire nuove esperienze e notevole "visibilità" nei confronti della cittadinanza, delle istituzioni, di Enti pubblici e dei "media". Questa visibilità ha una ricaduta importante sia sul piano della promozione della donazione del sangue, sia sul piano dell'accreditamento del Gruppo come Associazione, capace di esprimere competenze micologiche ad alto livello.

Anche i momenti di aggregazione e gli incontri conviviali: la gita di primavera alla Panfilia, l'escursione del primo maggio, la grigliata di giugno, il pranzo Sociale di novembre hanno ottenuto un ottimo successo e per gli

auguri di fine anno la nostra sede era stracolma di Soci.

Rinnovo delle cariche sociali

Il Consiglio Direttivo uscente e i Responsabili di Settore vengono riconfermati. Purtroppo non si propongono nuovi attivisti, che alleggerirebbero il lavoro dei settori più impegnati.

Le cariche sociali per il 2007 risultano così distribuite:

Presidente: Paolo Cazzoli.

Vicepresidenti: Giovanni Consiglio (responsabile dell'attività scientifica) e William Zuntini (responsabile dei rapporti con l'AVIS).

Segretario-Tesoriere: Sergio Marani.

Consiglio Direttivo: Giuseppe Bordoni, Nino Calzolari, Paolo Cazzoli, Maurizio Cocchi, Giovanni Consiglio, Enzo Franceschini, Marco Goldoni, Sergio Marani, Guido Perdisa, Sandro Rossi, Giovanni Stanghellini, Gastone Spisni e William Zuntini.

Responsabili di settore

Attività culturali di base: Gastone Spisni (Botanica), Giuseppe Bordoni (Micologia),

Attività ricreative: Nino Calzolari,

Audiovisivi: Giuseppe Bordoni,

Biblioteca: Sandro Rossi,

Bollettino e Opuscolo: William Zuntini,

Diateca ed Erbario: Enzo Franceschini

Esposizione funghi alle mostre:

Dina Bertonecchi e Sergio Marani.

Esposizione erbe alle mostre: Nino Lontani e Adriano Tomesani.

Filatelia: Gianni Forcina.

Pubbliche relazioni e rapporti con i media: Marco Goldoni.

Proposte e iniziative da attuare nel 2007

- Rinnovo delle Mostre in provincia del 2006: a queste si potrebbero aggiungere al massimo altre due mostre

- Tenere due corsi sui funghi, uno di nove lezioni da febbraio ad aprile e un secondo di cinque lezioni da tenere a fine settembre;

- Organizzare, per la terza fine settimana di ottobre, la Festa dei Funghi e della Natura al cui interno si terrà la 30ª Mostra dei Funghi e delle Erbe;

- Partecipare, nelle modalità dello scorso anno, alla Festa Nazionale dell'Unità che si terrà a Bologna dal 24 agosto al 17 settembre;

- Organizzare una fine settimana in Trentino all'inizio di settembre e una seconda in Toscana alla fine di ottobre;

- Mantenere i momenti di aggregazione, gli incontri conviviali, le uscite di gruppo del 2006.

- Organizzare dei corsi/conferenze di approfondimento su alcune specie o generi di funghi epigei spontanei particolarmente interessanti della nostra provincia.

SOMMARIO

- II - Editoriale
- III - Alcuni ricordi di inizio secolo
- IV - L'ecologia
- IV - Funghi calciatori
- V - Osservare i funghi: il gambo
- VI - Piante protette
- VI - La ricetta
- VII - I cerchi delle streghe
- VIII - Programma delle attività

In copertina: testo e fotografie di

occhio al fungo



BOLLETTINO DEL
GRUPPO MICOLOGICO
AVIS

PERIODICO TRIMESTRALE - APRILE 2007 N° 78
Redazione: P. Cazzoli - G. Consiglio - W. Zuntini
Sede: via Emilia Ponente, 56 (cortile interno)
Tel. 335.62.85.923 - e-mail: pcazzoli@libero.it

Adesione al Gruppo Micologico AVIS

L'iscrizione o il rinnovo possono essere formalizzati il lunedì sera presso la Sede del Gruppo, o mediante bollettino postale intestato a Gruppo Micologico AVIS, ccp 76365519

— Socio Sostenitore da	16,00 Euro in poi
— Socio Ordinario	13,00 Euro
— Familiare	8,00 Euro
— Socio Estero	20,00 Euro
(solo con versamento a mezzo Vaglia Internazionale)	
— Socio Ordinario + Quota AMB	24,00 Euro

Il Socio può accedere alla fornitissima biblioteca e fare uso, a scopo di studio, dei microscopi, dei computer e delle altre attrezzature di cui il Gruppo dispone, può partecipare alle riunioni del lunedì sera, alle conferenze, ai corsi e a tutte le iniziative che saranno via via messe in cantiere.

Con la Quota AMB il socio sarà associato anche alla Associazione Micologica Bresadola e riceverà la prestigiosa "RIVISTA DI MICOLOGIA".

Alcuni ricordi di inizio secolo

Marco Morara

Monterenzio, 20 chilometri da Bologna, nella valle del fiume Idice. Ancora oggi, presso il fiume e lungo le aspre e ripide valli laterali, esiste l'ambiente adatto alla crescita del Tartufo bianco (*Tuber magnatum Pico*).

Già nei primi decenni del secolo, diversi cercatori si dedicavano alla sua raccolta che, in quel tempo, era assai più abbondante di oggi. Il mio nonno paterno, Augusto, nativo del luogo, gestiva la locale Osteria, l'attuale Trattoria-Pensione situata di fronte all'odierno Palazzo del Comune. Egli acquistava il tartufo dai cercatori e lo inviava a Bologna per mezzo dei "barrocciai", i trasportatori dell'epoca. Mio padre, allora bambino, conobbe tre o quattro tartufai di quel tempo, tipici montanari dal carattere schivo e rude. Uno di essi, in particolare, sapeva trovare, nelle stagioni propizie, fino a 3 o 4 chili di tartufo al giorno e il nonno sceglieva per la vendita solo i migliori.

Il tartufo pregiato era già allora sottoposto a una pesante imposta, che si pagava al momento di entrare in città, il cosiddetto "dazio", che prendeva nome dall'edificio situato, intorno al 1920, sulla via Emilia Levante, nella zona "Otto colonne" così chiamata per la palazzina a otto colonne sul frontale, che si trovava dove ora esiste il Bar omonimo, appena prima del Pontevecchio, di fronte al Liceo Fermi. Qui implacabili dazieri sottoponevano a gabella i beni introdotti a Bologna e i "barrocciai" tentavano tutti i trucchi possibili per evitarla. Ma il tartufo, si sa, è abbastanza difficile da occultare, tradito dal suo stesso aroma, per cui l'ingegno dei corrieri del tempo doveva svilupparsi nei modi più originali. Uno di essi, per esempio, teneva regolarmente in bella vista un sac-

chetto di carta colmo di profumatissimi tartufi, mentre nascondeva molte decine dei prelibati funghi nel "basto", opportunamente svuotato, del cavallo, cioè in quella corona di cuoio e staffa infilata nel collo dell'animale e collegata alle "tirelle" che trainavano il "barroccio". Si è persa notizia su quanto tempo funzionò l'inganno, ma di certo non fu poco, finché la vanità di aver gabbato il prossimo, unita a un bicchiere di troppo, misero la pulce nell'orecchio dei dazieri.

Gli acquirenti del profumato tartufo erano allora le famiglie più abbienti, i "Signori", ma pure i Ristoranti più noti, fra i quali il "Diana", ancora oggi assai noto e fra i migliori, che, ricordava sempre mio padre, espose, forse nel 1923, per molti giorni, bene in vista, un'enorme Tartufo bianco di circa un chilogrammo di peso, allo scopo evidente di stupire e di attirare clienti alla sua mensa.



Tuber magnatum Pico

(Foto di M. Morara)

L'ecologia

Ecologia è parola inventata, ma inventata bene, mediante la combinazione di due radici del greco antico, per indicare lo studio e la scienza dell'ambiente. I greci non ebbero occasione di usare questo termine perché l'umanità dell'epoca non aveva problemi ecologici. Noi stessi li abbiamo scoperti tardi, quando quasi d'improvviso ci siamo resi conto del fatto che l'uomo stava devastando e rapinando la natura - aria, mare, acque interne, boschi, terreni, sottosuolo - e che certi indispensabili beni materiali come il verde, l'armonia del paesaggio, il silenzio, erano esposti alla malversazione degli uomini, per sete di guadagno, per ignoranza, per volgarità nel modo di pensare e di agire.

L'ecologia postula, insieme a leggi e controlli, nuovi rapporti con il mondo che ci circonda. A questa condizione è ancora possibile evitare il peggio e porre rimedio ai guasti già fatti. Ciò che conta, in sostanza, non è abbandonarsi ad atteggiamenti di disperazione indulgendo troppo al pianto e poco all'iniziativa, ma accettare l'obbligo debitorio verso il pianeta che, bene o male, ci ospita.

La controffensiva implica, però, radicali mutamenti non soltanto nell'amministrazione della cosa pubblica, che è prerogativa delle istituzioni, ma altresì nella condotta individuale di ciascuno di noi, generalmente più propensi ad additare e condannare responsabilità altrui, che ad uniformare coerentemente i nostri comportamenti e le nostre scelte personali.

Funghi calciatori

William Zuntini

I *Pilobolus* sono funghi appartenenti alla Classe degli ZYGOMYCETES (muffe molto diffuse). Essi fruttificano sugli escrementi degli animali erbivori e non superano di molto i 5-6 mm di altezza. Per questa loro piccola taglia passano inosservati... La loro forma è tuttavia sorprendente: «il gambo» è ingrossato alla base in un bulbo (il più piccolo è quello del *Pilobolus kleinii*), e prolungato nella sua parte superiore in un'ampolla ovoidale, traslucida, arancione nella sua base, portante alla sommità un «cappello» a forma di cuscinetto (lo sporangio, che contiene le spore) ricoperto da una membrana nera un po' verrucosa. Delle guttule sono spesso incollate sul falso gambo e sull'ampolla.

Il nome del Genere, scelto da Tode nel diciottesimo secolo, significa "io getto il mio cappello" (o la mia palla, a seconda degli autori). Il *Pilobolus* proietta in effetti il suo «sacco di spore», anche molto lontano: fino a 2,6 metri di lunghezza e quasi 2 di altezza. Per fare altrettanto, in rapporto alla taglia, un calciatore

dovrebbe lanciare il pallone a 800 metri!!!

Pilobolus non lancia tanto lontano il suo cappello a caso, stupidamente, senza un motivo valido. È un'opera-



zione indispensabile per assicurare la perpetuazione della specie! In effetti, gli escrementi sul quale fruttifica sono destinati a seccarsi e disgregarsi; le spore dunque non

servirebbero a niente se cadessero sul posto. Allora questa proiezione a qualche metro, permette loro di fissarsi sugli steli d'erba... che saranno brucati dagli animali erbivori. Passando allora dall'apparato digerente dell'animale, le spore si ritrovano su dei nuovi escrementi freschi, dove riproducono molto velocemente un micelio, poi dei nuovi frutti... e il ciclo ricomincia.

Lo sporangio, falso cappello, ma vero proiettile del *Pilobolus* è munito alla base di un anello gelatinoso, una specie di colla miracolosa che lo fissa agli steli d'erba sul quale va ad atterrare. Solamente i denti di un bovino o di un equino potrà sradicarli dalla terra: i succhi gastrici dell'animale assicureranno la distruzione della membrana che protegge le spore permettendo loro di disseminarsi negli escrementi.

Ricordiamo anche un altro minuscolo fungo, lo *Sphaerobolus stellatus* (un GASTROMICETE) provvisto di una membrana che usa come grilletto per lanciare il suo «sacco di spore» a diversi metri.

Non solo funghi: La lanterna dell'Agroeca

Ancora un segno di presenza difficile da comprendere e veramente raro è quello lasciato da un ragno, Agroeca brunnea, con la sua speciale costruzione per le uova.

Questo aracnide, lungo circa 5-7 millimetri e altrettanto largo, ha due grandi strisce marroni sul cefalotorace e macchie brune sull'addome. Di abitudini notturne e grande predatore, non perde tempo a costruire la tela e va direttamente a caccia, tendendo agguati interminabili nascosto tra il muschio o sotto le cortecce degli alberi.

Quando deve deporre le uova, costruisce una specie di "lanterna" di colore bianco con lo stesso materiale che i ragni producono per le tele, munita di un peduncolo che la fissa allo stelo di una pianta verde. Si trova in genere a circa 20-60 centimetri di altezza dal suolo appiccicata a muschi, arbusti, erbe. A volte il bianco della tela è nascosto da uno straterello di terra che il ragno depone sulla lanterna al fine di renderla meno visibile e di proteggerla, specialmente dagli attacchi delle vespe parassite. La lanterna è divisa all'interno in due camere principali; quella superiore, destinata alle uova che lì si schiuderanno, e quella inferiore, per i ragnetti appena nati.

Per trovare questa "lanterna magica" si dovrà cercare con molta pazienza nei luoghi più umidi e protetti: non è facile, ma il premio è davvero speciale!

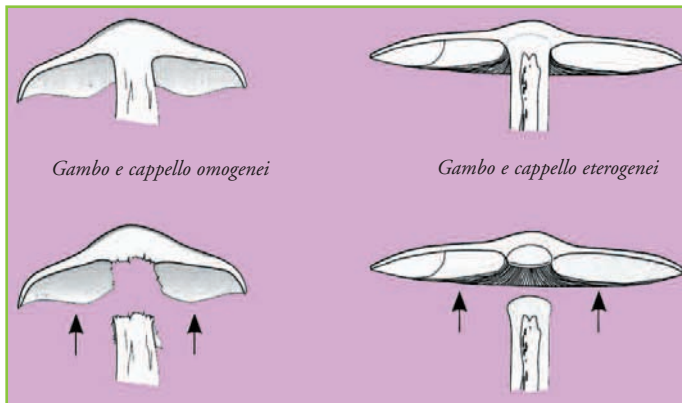
Osservare i funghi – il gambo

Giovanni Consiglio

I funghi provvisti di gambo si dicono pedicolati, pedunculati o pedicellati, mentre quelli che ne sono sprovvisti si definiscono sessili. Fra i primi possiamo distinguere quelli a gambo centrale, eccentrico e laterale.

Rapporto con il cappello

Ai fini del riconoscimento di una specie, un elemento di grande importanza è dato dal rapporto che intercorre fra la struttura del gambo e quella del cappello. Nei funghi eterogenei il cappello e il gambo sono di struttura diversa e perciò facilmente e nettamente separabili l'uno dall'altro (generi *Amanita*, *Macrolepiota*, *Lepiota*, *Pluteus*, *Agaricus* e *Volvarellia*). Nei funghi omogenei, che comprendono tutti gli altri generi, cappello e gambo hanno la stessa natura ed essendo intimamente compenetrati non si possono separare senza un'azione di frattura.



Struttura e consistenza

Un gambo si definisce carnoso quando si rompe facilmente in ogni direzione senza mostrare una trama fibroso-resistente (p. es., *Boletus edulis*); si definisce fibroso, quando, anziché rompersi facilmente, tende a lacerarsi o a fendersi secondo una trama fibro-filamentosa (p. es., *Armillaria mellea*); cartilagineo, quando è più o meno flessibile e può fratturarsi senza che le due parti fratturate si separino con facilità (p. es., *Marasmius oreades*).

Alcuni gambi si dicono corticati perché dotati di una sorta di corteccia che avvolge una carne di struttura diversa

(*Gyroporus castaneus*). Il gambo può essere pieno, con una struttura omogenea (p. es., nei generi *Clitocybe*, *Tricholoma*, *Cortinarius*, *Boletus* ecc.), oppure pieno, con una struttura non omogenea (in questo caso si parla di gambo farcito). Si definisce lacunoso o cavernoso un gambo che, sezionato, presenta al suo interno grosse lacune o cavernosità (p. es., in *Russula foetens*); cavo, quando vi è soluzione di continuità fra i tessuti che lo compongono (p. es., in *Boletinus cavipes* e *Gyroporus castaneus*); fistoloso, se il centro è percorso da un sottile canale (p. es., in *Conocybe*, *Mycena*, ecc.).

La forma e l'ornamentazione

Il gambo può essere arcuato o flessuoso, attenuato in alto oppure in basso, fusiforme, radicante o bulboso, cilindrico o clavato, obeso o ventricoso. Per quanto riguarda il rapporto con i veli, può essere anellato, volvato, cortinato, calzato. Con riferimento alle ornamentazioni può essere zonato, rugoloso, vellutato, scrobicolato, reticolato, pubescente, pruinoso, zigrinato, zebrato, squaroso (*Pholiota squarrosa*), fibrilloso (*Hygrocybe punicea*), a rivestimento granuloso (*Suillus granulatus*), glutinoso (*Gomphidius glutinosus*).



I veli

Nel loro stadio iniziale di sviluppo (primordio) moltissimi funghi sono avvolti da una membrana protettiva definita velo generale o universale. Con la crescita dello sporoforo il velo si lacera e spesso ne permangono tracce sia sul cappello (verruche, placche ecc.) sia alla base del gambo (volva). Il velo parziale è, invece, costituito da una membrana, più o meno consistente, che congiunge il margine del cappello con la zona apicale del gambo. Con la crescita dello sporoforo tale velo si lacera e ricade sul gambo formando il tipico anello.



Velo generale (volva) e velo parziale (anello) in *Amanita*



Velo parziale cortiniforme in *Cortinarius rapaceus*



Macrolepiota procera: anello doppio e scorrevole



Armilla (velo generale) di *Cystoderma carcharias*

Piante protette

Nino Lontani

Orecchia d'orso (*Primula auricula* L.) Famiglia Primulacee

In primavera, sul suolo del bosco, all'ombra degli alberi, vive tutta una schiera di delicate piante erbacee che formano uno strato lieve, poco denso. Queste erbe spuntano dal tappeto di foglie marcescenti che ricopre il suolo; esse trovano condizioni di esistenza sotto la protezione della cupola arborea, in un ambiente dove mancano estremi di caldo o di freddo e dove l'umidità è mantenuta anche durante estate.

Molte di queste piante sono ben note per la bellezza dei loro fiori, come per esempio le primule, che proponiamo questa volta. Non dimentichiamo altre piante del sottobosco che ritroviamo fiorite in diversi momenti dell'anno come il dente di cane (*Erythronium dens-canis* L.), l'erba trinità (*Hepatica nobilis*), il ciclamino (*Cyclamen neapolitanum*), diverse viole (*Viola dehnhardtii*, *V. reichenbachiana* ed altre), la polmonaria (*Pulmonaria vallisarsae*). Con fiori piccoli e meno appariscenti ricordiamo alcune Euforbiacee (*Eu-*

phorbia dulcis, *E. amygdaloides*), Ombrifere (*Physospermum cornubiense*, *Sanicula europaea*) e Rosacee (*Potentilla micrantha*).

L'orecchia d'orso è una pianta perenne con un rizoma cilindrico bruno, lungo fino a 10 cm con la superficie irregolare per la presenza delle cicatrici delle foglie e dei fusti degli anni precedenti. Le foglie, carnose e ampiamente ovali e riunite in una rosetta basale, sono glabre nella pagina superiore e per lo più farinose in quella inferiore. I fiori (da 4 a 12) sono riuniti all'apice dello scapo, alto 100-300 mm, anch'esso farinoso, che sorge dalla rosetta di foglie; la corolla è tubolosa con il lembo diviso in 5 lobi smarginati, di colore giallo e con un caratteristico cerchio bianco alla fauce.

Questa primula, che fiorisce da aprile a luglio, è presente in una sola località nell'Appennino bolognese nel gruppo del Corno alle Scale (1800-1900 m di altitudine), vive nelle fessu-

re delle rocce oltre il limite della vegetazione forestale.

La primavera (*Primula veris* L.), è invece una specie molto più comune nel nostro Appennino, si differenzia generalmente per l'habitat, infatti cresce in luoghi erbosi e ai margini dei boschi; per le foglie dalla superficie bollosa nella pagina superiore e pelosa in quella inferiore, per il calice dei fiori fogggiato a tubo e fortemente tormentoso.



Le nostre ricette

Fricassea di funghi

Tempo di preparazione: circa un'ora e mezza

Ingredienti per 4 persone:

*g 500 di prugnoli (*Calocybe gambosa*)*

2 scalogni,

una cucchiaiata di prezzemolo tritato,
un tuorlo,

2 cucchiai di farina,

una tazza di latte,

un ottavo di panna,

una tazza di emmental grattugiato,

mezzo limone,

3 cucchiai di burro,

un pizzico di noce moscata grattugiata,
sale, pepe.

Tritare gli scalogni e farli soffriggere con una cucchiaiata di burro in una casseruola per pochi minuti, senza che diventino dorati. Pulire i funghi, lavarli, asciugarli, tritarli e unirli agli scalogni; spruzzarli di succo di limone e farli cuocere per circa un quarto d'ora, mescolando spesso. Spolverizzarli di prezzemolo, toglierli dal fuoco e lasciarli leggermente raffreddare. Incorporarvi quindi il tuorlo. Mettere il rimanente burro (meno una nocina) in una casseruolina, unirvi la farina e, mescolando delicatamente con un cucchiaio di legno, far amalgamare i due ingredienti. Aggiungere, sempre mescolando, il latte e la panna, sale, pepe, insaporire con la noce moscata, quindi unire i funghi. Ungere di burro una teglia, mettere uno strato di funghi, spolverizzare con la metà del formaggio e versarvi sopra il resto dei funghi. Distribuire sopra il rimanente formaggio e mettere la teglia in forno abbastanza caldo per una ventina di minuti. Accomodare la teglia su un piatto da portata e servire.

Il cerchio delle streghe

William Zuntini



Senza dubbio proprio per la loro forma singolare e per il loro comparire quasi all'improvviso nei boschi e nei prati, fin dai tempi più antichi i funghi sono stati motivo di notevole curiosità da parte dell'uomo, sia che egli fosse spinto alla ricerca da esigenze alimentari, sia che si interessasse ad essi con un senso di timore e di diffidenza, considerandoli fonte di maleficio.

Tutte le teorie più primitive avevano comunque un elemento comune: i funghi erano considerati i prodotti di una reazione misteriosa fra la terra e qualche altro elemento, spesso soprannaturale. Anziché come veri e propri organismi viventi, essi erano di solito considerati alla stregua di escrescenze terribili o di fermenti malefici della terra.

Gli antichi attribuivano lo strano modo di presentarsi di alcune colonie di funghi chiamate «cerchi delle streghe» ad agenti fantastici come il fulmine, le formiche, le talpe, le lumache e i covoni di fieno, giungendo addirittura a formulare l'ipotesi che fossero generati da sbuffi di vapore sotterranei espirati misteriosamente da qualche demone sotto forma di anelli di fumo.

La stessa denominazione con cui sono definiti ancora oggi deriva dalla leggenda tedesca secondo cui questi cerchi compaiono nei luoghi ove le streghe sono solite danzare nelle notti offuscate da nubi basse e minacciose portanti la pioggia che, all'alba riporta la vita sotto forma di centinaia

di funghi, spuntati miracolosamente come dal nulla.

Così spiegavano la velenosità di certe specie, «roba da streghe», pensavano. E facevano male, perché spesso, invece, quei funghi che preferiscono spuntare in gruppi disposti a cerchio, sono commestibili.

Il mistero è stato svelato molto tempo dopo dalla moderna micologia: il micelio, ossia il vero fungo, composto da quella rete di filamenti sotterranea, dal punto iniziale di nascita, si espande come un cerchio nell'acqua. Man mano che si forma micelio nuovo all'esterno, quello vecchio muore o diventa sterile.

Ecco perché la fruttificazione avviene sempre lungo quella circonferenza

stante. Si tratta spesso del ricercatissimo prugnolo o «fungo di San Giorgio» (per il periodo di crescita) (*Calocybe gambosa* (Fr. : Fr.) Donk), ma nei testi meno aggiornati si può trovare sotto il nome, non valido, di *Tricholoma georgii* (L. : Fr.) Quélet.

Questo fungo, con un'accentuato odore di farina, è riconoscibile dal cappello bianco, bianco sporco o crema, convesso, poi appianato e dal margine involuto, spesso ondulato, talvolta macchiato di ocra; lamelle fitte, biancastre o crema pallido; gambo da cilindrico a quasi clavato o attenuato verso la base, di colore biancastro o crema sporco.

È una delle specie più ricercate e apprezzate fin dal Medioevo, si presta a



ideale che segna il confine del terreno invaso dal micelio.

La forma circolare perfetta può verificarsi probabilmente in quei casi in cui l'espansione del micelio non trova ostacoli come rocce, corsi d'acqua, tane di animali, ecc.

In aprile-maggio val la pena cercare i cerchi delle streghe in collina e in montagna, nelle radure dei boschi o in mezzo all'erba, in particolare vicino a Rosaceae. Sono riconoscibili dall'erba più scura del normale (influenza chimica del micelio sul terreno) evidenziata dall'erba secca circo-

qualsiasi preparazione, rende molto bene in minestrone, creme di funghi, in frittate o anche infilzato in spedini e cucinato alla brace.

Tra le specie che più frequentemente formano colonie a forma di cerchio o di saetta, che però crescono in un periodo diverso (estate-autunno), ricordiamo la gambasecca (*Marasmius oreades*), alcuni *Agaricus*, come l'*A. campestris*, il *Leucopaxillus giganteus*, il *Lycoperdon depressum*, lo *Scleroderma verrucosum*, la *Lepista saeva* e talvolta anche l'*Amanita muscaria*.

Programma aprile-maggio-giugno

SERATE DI PROIEZIONE IN SEDE

Approfondimento su funghi comuni nelle nostre zone:

Lunedì 7 maggio: RUSSULA - a cura di Paolo Cazzoli.

Lunedì 21 maggio: AMANITA - a cura di Giovanni Consiglio.

Lunedì 4 giugno: Alcune specie interessanti della provincia di Bologna - a cura di Giovanni Consiglio.

GITE

Martedì 1 maggio: gita didattica guidata nelle zone boschive di **Modena Est**, con mezzi propri, alla ricerca di funghi primaverili. Il luogo preciso di ricerca verrà deciso in base alle notizie di ritrovamento più sicure da parte degli amici del posto. Pranzo a base di crescentine a Ciano di Zocca (Ristorante Bonfiglioli).

Domenica 17 giugno – Tradizionale grigliata a RONCHIDOSO (GAGGIO MONTANO) – Dopo un'escursione alla ricerca di funghi, parteciperemo ad una grande abbuffata di carne alla griglia, verdure varie e dolci. Aspettatevi anche delle piacevoli sorprese (sempre che tutti diano una mano).

MOSTRE

Sabato 9 e domenica 10 giugno – PARCO DELLE FESTE BIANCOLELLI (BORGO PANIGALE) – Mostra di funghi in occasione di **"AVIS IN FESTA"**. È particolarmente gradito l'aiuto degli amici, simpatizzanti e di tutti i "fungaioli" che vorranno portarci delle specie fungine da esporre (non porcini!!!).

Sabato 6/domenica 7 luglio - CASTEL D'AIANO - 22a Sagra del fungo e Mostra Micologica - Nell'ambito della mostra, oltre i funghi, saranno esposti fiori e piante che crescono spontanei nella zona. La manifestazione sarà arricchita da uno stand gastronomico e, alla sera, balli in piazza e... tante altre sorprese!

Gli interessati a tutte queste iniziative potranno avere informazioni più dettagliate presso la Segreteria del Gruppo, tutti i lunedì non festivi, dopo le ore 21,00.

Permessi di raccolta Funghi

Dal mese di marzo, presso la nostra Sede sono in vendita i permessi giornalieri

TESSERAMENTO ANNO 2007

L'iscrizione o il rinnovo potranno essere formalizzati il lunedì sera dalle 21 alle 22 presso la Sede del Gruppo o con un versamento in ccp n° 76365519 specificando la causale.

- Socio Sostenitore da 16,00 Euro in poi
 - Socio Ordinario 13,00 Euro
 - Familiare 8,00 Euro
 - Socio Estero 20,00 Euro
- (solo con Vaglia Internazionale)**

- Socio AMB* 24,00 Euro

* Il Socio AMB (Associazione Micologica Bresadola) riceverà la tessera AMB e la prestigiosa, "RIVISTA DI MICOLOGIA". La quota indicata è comprensiva anche del tesseramento al nostro Gruppo.



A.M.B.

GRUPPO MICOLOGICO AVIS

Aderente all'Associazione Micologica Bresadola

ONLUS prot. n° 235359/2006 - c.f. 92047830374 - ccp 76365519

Gruppo Micologico AVIS - c/o AVIS Comunale - via Emilia Ponente, 56 - 40133 Bologna
Tel. 051.383.412 (lunedì non festivi dalle ore 21) - Cell. 388.92.46.720 - Fax 051.642.93.01

Un giorno di Carnevao Avisao

Maria Rosaria La Mela, Gruppo Giovani Avis Provinciale Bologna

In un mese in cui tanta gente di città e di paese, amante del colore e del divertimento, della musica e del ballo e con la gioia di condividere tutto ciò con gli amici e familiari, noi del gruppo giovani di Bologna con la voglia in cuore di promuovere quanto sia importante donare sangue e con lo spirito allegro abbiamo trascorso, sfilando per le vie della famosa città di Viareggio, in un clima chiassoso, bello e vivo di sorrisi, una domenica certamente diversa da quelle che solitamente trascorriamo.

La nostra giornata è iniziata alle prime ore del mattino, quando, zaini in spalla, siamo partiti per poter arrivare puntuali alla sfilata dei carri

allegorici. Il ritrovo era presso la sede della Croce Verde e dell'Avis di Viareggio dove abbiamo incontrato altri amici avisini non solo di Viareggio, ma anche di altre Avis d'Italia, con i quali abbiamo subito familiarizzato. Stabilito il da fare e, dopo aver ricevuto la simpatica maschera da indossare: una casacca rossa, naturalmente a forma di goccia di sangue, una parrucca rossa, maracas e palloncini, siamo andati a pranzo e, dopo aver mangiato e chiacchierato con gli altri avisini convenuti a questa bella e festosa giornata, ci siamo riuniti ed eccoci pronti all'appello: che carini che eravamo! Circa un centinaio fra bambini, giovani e adulti! Tutti felici di sfilare sul lungomare della famosa città "regina della Versilia", durante il passaggio dei carri allegorici, tutti in armonia e con un unico fine: smuovere l'animo della gente che alla vista della scritta Avis potesse cogliere il nostro messaggio: "essere aiutati ad aiutare chi ha bisogno!"



Così, tra carri allegorici, musiche, stelle filanti e coriandoli di mille colori, si è conclusa la nostra divertente giornata. Dopo un amichevole saluto agli altri avisini, un po' stanchi, ma con aria soddisfatta, abbiamo ripreso i nostri zaini e siamo ritornati verso Bologna.

Ecco, questa è stata la nostra fantastica domenica del Carnevao Avisao!!

Vogliamo fare un appello a tutti coloro che volessero far parte del nostro gruppo, di venirci a trovare. Non esitate ad unirvi a noi per condividere, oltre agli aspetti associativi dell'Avis, altre piacevoli giornate come quella trascorsa a Viareggio.



Intervista al Prof. Giuseppe Torelli

Segue da pag. 16
vento molto meno invasivo rispetto al prelievo del midollo intero».

Quali sono le potenzialità delle cellule staminali?

«Dal punto di vista dell'ematologia oggi la ricerca sta studiando la possibilità di usare cellule staminali emopoietiche per correggere difetti del sistema immune, ma anche per ricostruire cellule di altri tessuti, in particolare le cellule cardiache o le cellule nervose. Se questo fosse

possibile sarebbe un enorme vantaggio, perché le cellule staminali emopoietiche sono relativamente facili da ottenere, mentre le cellule staminali neurali e cardiache sono molto più difficili da ottenere. Se potessimo usare le cellule staminali emopoietiche inducendole a differenziarsi come cellule muscolari cardiache o come cellule nervose, sarebbe un formidabile passo in avanti per il trattamento di molte

malattie, soprattutto degenerative».

La ricerca scientifica sta andando in questa direzione?

«Sì, vi è grandissimo interesse intorno a quella che si chiama *transdifferenziazione*, cioè la possibilità di indurre le cellule staminali emopoietiche a riparare organi e tessuti diversi dal sangue. Oltretutto, se questo fosse possibile, si potrebbero evitare i gravi problemi etici relativi all'uso delle cellule staminali embrionali».

Il Gruppo Giovani si presenta!

Fabio, un ragazzo del Gruppo Giovani Avis Provinciale Bologna

Ciao, in queste poche righe ti voglio raccontare un po' delle attività che vedono noi giovani avisini protagonisti attivi. In fin dei conti anch'io, fino a qualche mese fa, pur donando regolarmente sangue, non avevo nemmeno idea che, all'interno dell'AVIS provinciale, esistesse un gruppo giovani: poi, leggendo un volantino, mi è venuta voglia di saperne di più e da lì, è stato un attimo conoscere tanti ragazzi simpatici e attivi, che subito mi hanno fatto sentire a mio agio e che ormai considero veri e propri amici.

Tra le varie attività che ci vedono protagonisti, mi pare importante sottolineare la nostra partecipazione ai tornei "sportivi": come non ricordare le AVISIADI, mini-olimpiadi tra giovani dell'AVIS di tutta Italia tenutesi nell'ottobre scorso nel centro sportivo di Sportilia, o il torneo di beach volley organizzato sulla spiaggia di Rimini? Per noi tanto divertimento, ma anche un modo per pubblicizzare l'AVIS agli spettatori, incuriositi da un gruppo di ragazzi così allegri e numerosi.

Non meno interessanti sono le partecipazioni a convegni formativi sul tema della solidarietà e del volontariato che sono organizzati dalle AVIS un po' di tutta Italia: non si tratta certo di noiose conferenze, perché i relatori sono sempre in grado di coinvolgere la platea. Insomma si approfondiscono tanti argomenti, si è coinvolti in modo attivo nei lavori di gruppo in cui ciascuno può portare la propria esperienza e, conoscendo le altre persone del pubblico, ci si confronta con tante altre realtà della nostra e delle altre regioni italiane. Ma non manchiamo nemmeno di dare la nostra disponibilità per dare una mano negli eventi organizzati "in casa", cioè dall'AVIS Provinciale di Bologna. Insomma tante occasioni per dare una mano alla nostra associazione per promuovere il dono del sangue



ma anche di crescita personale e di divertimento.

Ovviamente il tutto compatibilmente con i nostri impegni di studio o di lavoro.

Certo, mi rendo conto che con queste poche parole non è facile farti apprezzare tutto ciò che è il gruppo giovani AVIS ma, se ne vuoi sapere di più, ti invito a venirci a trovare nelle riunioni che mensilmente ci permettono di fare il punto sulle attività in corso e di organizzare quelle delle settimane successive. In genere ci riuniamo il mercoledì sera in sede, ma ogni tanto ci spostiamo in posti più informali come pizzerie o pub.

Per saperne di più consulta il nostro sito seguendo la voce **GIOVANI** direttamente dall'home page del sito dell'Avis Provinciale www.avis.it/bologna. Ci impegniamo a tenerlo aggiornato con news e foto degli eventi a cui partecipiamo. Per ogni altra informazione scrivi a giovani.bologna.prov@avis.it oppure puoi contattare Mara, la coordinatrice del gruppo, all'indirizzo e-mail: m.lolli@avis.it o al numero di telefono 340.5996625 (dalle 19 alle 22).

Noi, ti aspettiamo!!



Dono e relazioni umane

Parte seconda

Prof. Ermanno Mazza, direttore Scuola di Formazione Avis Regionale Emilia-Romagna

(segue dal N. 1 gennaio 2007)

C'è una frase pubblicitaria che tutti abbiamo visto scritto e che ci può servire come esempio: "ditelo con i fiori!". Cosa si può dire con un mazzo di fiori? Tante cose ovviamente. Ma quanti oggetti donati, quanti regali, possono essere tramite dello stesso messaggio o di un insieme di messaggi! Ed è un insieme complesso che tramite il dono degli oggetti comporta sempre la necessità di una lettura sottostante o sovrastante che, alla fine, si riconduce al consolidamento o all'indebolimento delle relazioni fra le persone. I doni del mazzo di fiori, o del tricolore, o del dolcetto, o dell'anello, allora, sono, secondo questa teoria, i contenuti del messaggio ma vogliono dire qualcosa di più, qualcosa che riguarda la relazione: mi sono ricordato di te, tu per me sei importante, io per te ci sono, sei nei miei pensieri, desidero che tu abbia qualcosa che ti parli di me.

Abbiamo bisogno di essere riconosciuti, di contare per qualcuno, di sentirci parte-di, come conferme del nostro esistere; ma abbiamo anche il bisogno di ri-conoscere gli altri, di condividere la vita con gli altri, di sentirci responsabili degli altri (nel senso etimologico del termine: respondeo, rispondere). C'è sì uno scambio ma è uno scambio metacomunicativo. Non è secondo la logica del mercato o del

contratto ma ricerca e offerta di significato del proprio esser-ci reciprocamente. Siamo al livello dell'essere non dell'avere, come direbbe Eric Fromm. E qui, riferendomi a Martin Buber, tocchiamo il nucleo di ciò che egli chiama la struttura relazionale dell'esistenza: nella relazione, in fondo, noi cerchiamo e offriamo continuamente il riconoscimento del nostro esistere, la sua conferma, oppure il suo contrario, la disconferma. Il dono fa parte delle modalità attraverso le quali noi ri-conosciamo e riprendiamo coscienza del legame radicale e originario che ci rende appartenenti alla vita, al nostro gruppo familiare, alla società, alla storia in cui siamo stati scaraventati. Ma l'ambiguità non scompare e ci porta al paradosso. La vita è relazionale; per poter confermare gli altri devo essere stato confermato e mentre confermo sono confermato. In questo senso Caillé parla del "paradossale obbligo del dono". Il dono, per sua natura, non può essere un obbligo, come non si può essere obbligati ad essere spontanei o a essere liberi. Ma senza dono reciproco si interrompe il circuito del riconoscimento confermante. È uno scambio ma che sta al di sopra della logica commerciale (e, al limite, può illuminare anche questa).

A me è capitato recentemente di incontrare persone che non vedevo da quaranta, cinquant'anni. Che sorpresa! Che torrente di ricordi! Che riconoscimento inatteso! Che sensazione di esserci!

L'esperienza più inattesa e imprevedibile, più gratuita, di riconoscimento per noi è stata la nostra vita, dovuta ad altri da noi e possiamo dire donata da altri da noi. È cominciato lì, per noi, il gioco delle relazioni; ma in questo gioco la pallina è stata lanciata per prima dall'altra parte della rete e a

noi non rimaneva e non rimane che rispondere. Il donare è rinnovare e tessere continuamente questo filo sorprendente della relazione che però continua a provocarci e a interrogarci sfidandoci a comprenderne sempre meglio il senso. Il dono di qualcosa o di qualcosa di sé è un modo per continuare a fare rifiorire l'inatteso, l'imprevedibile momento della nascita.

Se l'esistenza e l'identità sono relazionali allora donando, in qualche modo, restituiamo un po' di ciò che abbiamo ricevuto, che è sì un dare e ricevere ma che riguarda lo scambio confermante o riconoscente.

Allora il dono del sangue, il dono del tempo, il dono dell'attenzione, il dono dell'educazione e nell'educazione, il dono della cultura, in qualche modo tengono vivo il senso della vita come dono ricevuto e come dono offerto, nutrito dalla logica della gratuità.

Allora si possono capire meglio, a questo punto, le affermazioni di Alain Caillé quando parla di "obbligo paradossale del donare" o quando afferma che "il dono appartiene sempre all'ordine della scommessa" quindi, dico io, all'ordine della speranza.

"Si dona per imitare simbolicamente l'atto della nascita" (Caillé) Sette volte darà tutto, sette volte fiorirà."»

Biografia

A. Caillé, *il terzo paradigma*, Bollati Boringhieri

J. Goudbout, *Il linguaggio del dono*, Bollati Boringhieri

ID. *Lo spirito del dono*, Bollati Boringhieri

M. Mauss, *Saggio sul dono*, Einaudi



Centro mobile

APRILE

Domenica	1	ANZOLA DELL'EMILIA
Lunedì	2	S. MATTEO DELLA DECIMA
Martedì	3	SALA BOLOGNESE
Mercoledì	4	CASTEL MAGGIORE (ed Argelato)
Giovedì	5	LOIANO
Venerdì	6	CAMUGNANO
Domenica	8	GRANAROLO E. - uscita sospesa per festività
Lunedì	9	CASTEL D'AIANO - uscita sospesa per festività
Martedì	10	BUDRIO
Mercoledì	11	S. BENEDETTO VAL DI SAMBRO
Giovedì	12	PORRETТА T. (e Castel di Casio e Granaglione)
Venerdì	13	CASTIGLIONE DEI PEPOLI
Domenica	15	S. GIOVANNI IN PERSICETO
Lunedì	16	CASTEL MAGGIORE (ed Argelato)
Martedì	17	S. AGATA BOLOGNESE
Mercoledì	18	GRIZZANA MORANDI
Giovedì	19	LIZZANO IN BELVEDERE
Venerdì	20	PIEVE DI CENTO (e Castello d'Argile)
Domenica	22	MOLINELLA
Lunedì	23	MONGHIDORO
Martedì	24	BUDRIO
Mercoledì	25	CASTENASO - uscita sospesa per festività
Giovedì	26	S. GIOVANNI IN PERSICETO
Venerdì	27	OZZANO DELL'EMILIA
Domenica	29	ANZOLA DELL'EMILIA
Lunedì	30	S. PIETRO IN CASALE (e Galliera)

GIUGNO

Venerdì	1	OZZANO DELL'EMILIA
Domenica	3	MOLINELLA
Lunedì	4	MONZUNO a VADO
Martedì	5	CREVALCORE
Mercoledì	6	CASTENASO
Giovedì	7	S. GIOVANNI IN PERSICETO
Venerdì	8	MEDICINA
Domenica	10	S. AGATA BOLOGNESE
Lunedì	11	MALALBERGO
Martedì	12	SASSO MARCONI
Mercoledì	13	LIZZANO IN BELVEDERE
Giovedì	14	PORRETТА T. (e Castel di Casio e Granaglione)
Venerdì	15	VERGATO
Domenica	17	BUDRIO
Lunedì	18	CASTEL MAGGIORE (ed Argelato)
Martedì	19	BENTIVOGLIO
Mercoledì	20	MOLINELLA
Giovedì	21	CREPELLANO a CALCARA
Venerdì	22	GAGGIO MONTANO
Domenica	24	S. GIORGIO DI PIANO
Lunedì	25	S. PIETRO IN CASALE (e Galliera)
Mercoledì	27	CASTENASO
Giovedì	28	S. GIOVANNI IN PERSICETO
Venerdì	29	MEDICINA

MAGGIO

Martedì	7	CREVALCORE - uscita sospesa per festività
Mercoledì	2	CASTEL MAGGIORE (ed Argelato)
Giovedì	3	MINERBIO a BARICELLA
Venerdì	4	MEDICINA
Domenica	6	PIANORO
Lunedì	7	S. MATTEO DELLA DECIMA
Martedì	8	SASSO MARCONI
Mercoledì	9	MALALBERGO
Giovedì	10	PORRETТА T. (e Castel di Casio e Granaglione)
Venerdì	11	CASTIGLIONE DEI PEPOLI
Domenica	13	MONTEVEGLIO
Lunedì	14	BUDRIO
Martedì	15	S. AGATA BOLOGNESE
Mercoledì	16	S. BENEDETTO VAL DI SAMBRO
Giovedì	17	PIANORO
Venerdì	18	LOIANO
Domenica	20	CASTEL MAGGIORE (ed Argelato)
Lunedì	21	S. PIETRO IN CASALE (e Galliera)
Martedì	22	BAZZANO
Mercoledì	23	CASTENASO
Giovedì	24	BARICELLA
Venerdì	25	GAGGIO MONTANO
Domenica	27	CASTEL S. PIETRO TERME
Lunedì	28	ZOLA PREDOSA
Martedì	29	BUDRIO
Mercoledì	30	CASTEL MAGGIORE (ed Argelato)
Giovedì	31	CASTEL GUELFO

LUGLIO

Domenica	1	ANZOLA DELL'EMILIA
Lunedì	2	S. MATTEO DELLA DECIMA
Martedì	3	SALA BOLOGNESE
Mercoledì	4	CASTEL MAGGIORE (ed Argelato)
Giovedì	5	LOIANO
Venerdì	6	CAMUGNANO
Domenica	8	GRANAROLO DELL'EMILIA
Lunedì	9	CASTEL D'AIANO
Martedì	10	BUDRIO
Mercoledì	11	S. BENEDETTO VAL DI SAMBRO
Giovedì	12	PORRETТА T. (e Castel di Casio e Granaglione)
Venerdì	13	CASTIGLIONE DEI PEPOLI
Domenica	15	S. GIOVANNI IN PERSICETO
Lunedì	16	CASTEL MAGGIORE (ed Argelato)
Martedì	17	S. AGATA BOLOGNESE
Mercoledì	18	GRIZZANA MORANDI
Giovedì	19	LIZZANO IN BELVEDERE
Venerdì	20	PIEVE DI CENTO (e Castello d'Argile)
Domenica	22	MOLINELLA
Lunedì	23	MONGHIDORO
Martedì	24	BUDRIO
Mercoledì	25	CASTENASO
Giovedì	26	S. GIOVANNI IN PERSICETO
Venerdì	27	OZZANO DELL'EMILIA
Domenica	29	ANZOLA DELL'EMILIA
Lunedì	30	S. PIETRO IN CASALE (e Galliera)
Martedì	31	CREVALCORE

EVENTUALI MODIFICHE SARANNO COMUNICATE AGLI INTERESSATI

Si rammenta che il Centro di Raccolta Sangue e Plasma di via Emilia Ponente 56 è aperto tutti i giorni; di norma, osserva chiusura completa solo in concomitanza con le festività civili e religiose.

MODULO DI ACCETTAZIONE E CONSENSO ALLA DONAZIONE

(Decreto Ministeriale 3 marzo 2005)

Gentile Donatrice/Donatore

Le chiediamo di leggere e compilare con attenzione il presente questionario e di consegnarlo al Medico **al momento della visita**. La compilazione di tale questionario corrisponde ad un preciso **obbligo di legge**, volto a tutelare la salute sia del donatore che del ricevente.

La Sua collaborazione è indispensabile: La preghiamo in modo particolare di prendere visione dei criteri di autoesclusione dalla donazione riportati di seguito, in caso di dubbio, anche minimo, di comportamenti a rischio per AIDS ed epatite.

AVVISO IMPORTANTE

Alcune malattie infettive gravi, come l'epatite virale, l'AIDS, la sifilide, possono essere trasmesse con la donazione di sangue da parte di soggetti portatori.

La **tossicodipendenza, rapporti occasionali con partners diversi, conosciuti o sconosciuti, l'accompagnarsi con prostitute**, sono fattori importanti di possibile contagio!

Se pensa di avere avuto uno di questi comportamenti a rischio

La preghiamo di rinunciare a divenire donatore o, se già donatore, di NON donare oggi. L'AIDS e altre infezioni virali possono avere un lungo periodo di incubazione senza apparenti sintomi o riscontri ("periodo finestra"), prima di essere evidenziate dagli esami sul sangue, che il nostro laboratorio comunque compirà. Potrà, quindi allontanarsi senza dover dare spiegazioni a nessuno, cioè **AUTOESCLUDERSI** dalla donazione. Nel caso che la Sua decisione maturi dopo aver effettuato il prelievo, potrà nuovamente accedere all'ambulatorio e informare il medico: il Suo sangue non verrà impiegato nella più assoluta riservatezza.

Se comunque desidera avere spiegazioni più approfondite, i medici del Servizio sono a Sua più completa disposizione. Grazie della collaborazione.

QUESTIONARIO

(per le domande che prevedono NO / SÌ, barrare o comunque evidenziare la risposta prescelta)

Sig. _____ C.F. _____ tess. _____

luogo e data di nascita _____ sesso M F

residente a _____ via _____

tel. abitazione _____ tel. posto di lavoro _____

- 1) È attualmente in buona salute? NO SÌ
- 2) Ha sofferto o soffre di malattie allergiche, autoimmuni, dell'apparato respiratorio, gastro-intestinale, osteoarticolare, tumori maligni, tubercolosi, diabete, convulsioni e/o svenimenti, attacchi epilettici, episodi febbrili o sindromi influenzali, malattie cardiovascolari, ipertensione, malattie infettive, ittero e/o epatite, malattie renali, ematologiche, reumatiche, tropicali?
 Se sì, quali? _____
 Quando? _____
- 3) Ha avuto gravidanza o interruzione di gravidanza? NO SÌ
 Quando? _____
- 4) È in gravidanza? NO SÌ
- 5) Sta facendo terapie farmacologiche o è in cura dal suo medico? NO SÌ
- 6) Ha ingerito di recente (meno di 5 giorni) aspirina o altri analgesici? NO SÌ
- 7) Ha notato perdita ingiustificata di peso negli ultimi tempi? NO SÌ
- 8) Ha sofferto di febbri di natura ignota? NO SÌ
- 9) Ha notato ingrossamenti delle ghiandole linfatiche? NO SÌ
- 10) È dedito all'alcool? NO SÌ
- 11) È stato recentemente sottoposto a vaccinazioni ? NO SÌ
 Quali? _____ Quando? _____
- 12) Ha letto e compreso le informazione sull'AIDS, l'epatite virale e le altre malattie trasmissibili? NO SÌ

Tagliare e utilizzare per la prossima donazione



- 13) Ha mai assunto sostanze stupefacenti? NO SÌ
- 14) Ha mai avuto comportamenti sessuali a rischio di trasmissione di malattie infettive e/o in cambio di denaro o di droga? NO SÌ
- 15) È mai risultato positivo ai test per l'epatite B e/o C e per l'AIDS? NO SÌ
- 16) Ha mai avuto rapporti sessuali con un partner risultato positivo ai test per l'epatite B e/o C e/o per l'AIDS? NO SÌ
- 17) In famiglia vi sono stati casi di malattia di Creutzfeldt Jakob, di insonnia familiare mortale, di demenza, di encefalopatie spongiformi? NO SÌ
- 18) Ha ricevuto somministrazioni di ormoni della crescita o di estratti ipofisari? NO SÌ
- 19) Ha fatto recentemente viaggi ed ha soggiornato all'estero? NO SÌ
Dove? _____ Quando? _____ Per quanto tempo? _____
- 20) Le è mai stato indicato di non donare sangue? NO SÌ
- 21) È mai stato sottoposto a trapianto di organi, tessuti o cellule? NO SÌ
Quando? _____

Dall'ultima donazione e comunque negli ultimi quattro mesi:

- 22) È stato sottoposto ad interventi chirurgici? NO SÌ
Quali? _____ Quando? _____
- 23) Ha effettuato indagini endoscopiche? NO SÌ
- 24) Ha effettuato procedure che comportino l'uso di catetere? NO SÌ
- 25) Ha effettuato cure odontoiatriche? NO SÌ
- 26) Si è sottoposto a tatuaggi? NO SÌ
- 27) Si è sottoposto a foratura delle orecchie o di altra parte del corpo? NO SÌ
- 28) Si è sottoposto ad agopuntura? NO SÌ
- 29) È stato sottoposto a trasfusione di sangue o di emocomponenti o a somministrazione di emoderivati? NO SÌ
- 30) Si è ferito accidentalmente con una siringa o altri strumenti contaminati dal sangue? NO SÌ
- 31) È stato accidentalmente esposto ad una contaminazione delle mucose con il sangue? NO SÌ
- 32) Ha attività o hobby rischiosi? NO SÌ
- 33) Da quante ore ha effettuato l'ultimo pasto? _____
- 34) Ha avuto rapporti sessuali a rischio di trasmissione di malattie infettive? NO SÌ

Firma del candidato donatore

Firma del sanitario che ha effettuato l'intervista

CONSENSO ALLA DONAZIONE E AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il sottoscritto dichiara di aver visionato il materiale informativo sull'AIDS ed altre malattie infettive trasmissibili e di averne compreso compiutamente il significato, di aver risposto in maniera veritiera ai quesiti posti nel questionario, essendo stato correttamente informato sul significato delle domande in esso contenute, di essere consapevole che le informazioni fornite sul proprio stato di salute e sui propri stili di vita costituiscono un elemento fondamentale per la propria sicurezza e per la sicurezza del ricevente il sangue donato, di aver ottenuto una spiegazione dettagliata e comprensibile sulla procedura di prelievo proposta, di essere stato posto in condizione di fare domande ed eventualmente di rifiutare il consenso, di non aver donato nell'intervallo minimo di tempo previsto per la procedura di donazione proposta, di sottoporsi volontariamente alla donazione e che nelle 24 ore successive alla donazione non svolgerà attività o hobby rischiosi. Autorizza altresì il personale della struttura trasfusionale al trattamento dei propri dati personali e sanitari, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Firma del donatore

Data _____

L'Avis di Castenaso compie 40 anni

Marisa Pirini, consigliere Avis Comunale Castenaso

Il 27 maggio 2007 l'Avis Comunale di Castenaso festeggerà i suoi primi 40 anni di attività. Il programma dei festeggiamenti prevede un momento istituzionale, ovvero, l'intitolazione di una nuova rotatoria e l'inaugurazione di un giardino pubblico nel quale verrà collocata una scultura raffigurante le "gocce Avis". La giornata prevede inoltre la tradizionale sfilata di cittadini, preceduti dai labari delle Avis consorelle, che percorreranno le strade del centro abitato, accompagnati

dalla Banda di Ozzano Emilia. In seguito sarà celebrata la Santa Messa e la cerimonia di premiazione dei donatori benemeriti, alla presenza delle Autorità locali. Per l'occasione, è stato chiesto a referenti istituzionali, associazioni e a singoli cittadini, di esprimere le loro



osservazioni e le loro testimonianze su eventi legati alla donazione. Il risultato è andato oltre ogni aspettativa, infatti, a tutt'oggi sono arrivate presso la nostra sede tantissime testimonianze che verranno raccolte in un fascicolo. Abbiamo voluto anticipare due testimonianze significative del semplice ma importante gesto della donazione.

UN DONO PREZIOSO

"Intanto fin qua ci sono arrivato" diceva ogni tanto il nonno Angelo.

Veder crescere i propri nipoti, stare accanto alla *"nòna"* (nonna), con cui ha festeggiato le nozze d'oro in presenza di tutta la famiglia *"allargata"*: traguardi importanti che il nonno ha avuto la fortuna di raggiungere, nonostante il *"brot mèl"* (affetto da tumore) come si dice in campagna, diagnostica-



togli nel novembre del '93. Traguardi raggiunti grazie al suo spirito positivo e scherzoso, che spesso lo rendevano un *"personaggio"* all'interno degli ospedali: chi si trovava con lui in una qualunque sala d'attesa, veniva presto a conoscenza dello stato delle sue cure o degli esami, e di qualche curiosità a proposito della sua famiglia. Tredici anni che sono stati possibili anche grazie alla sua fiducia nei confronti di medici ed infermieri: *"Al dutour l'à dèt che..."* (il dottore ha detto che...), *"I um an dè un apuntament pàr..."* (mi hanno dato appuntamento per...), ma anche grazie alle periodiche trasfusioni che ogni volta lo aiutavano a riprendersi.

Angelo stesso, così come i suoi fratelli, aveva donato il sangue per tanti anni; il diploma di *"donatore con distintivo d'oro"* di suo padre Agostino, campeggia ancora oggi attaccato sul muro di casa.

Una tradizione di famiglia, insomma, e un gesto ancora più importante se si considera che il sangue del bisnonno apparteneva al gruppo 0 negativo, donatore universale.

A noi della famiglia non resta dunque che ringraziare tutti i donatori volontari, che con le loro preziose donazioni hanno aiutato il nonno Angelo a rimanere ancora tanti anni con noi e con entusiasmo per la vita.

Famiglia Cazzola

UNA VISITA MOLTO IMPORTANTE

"Sono sempre stato bene di salute ed ogni tanto andavo a donare il sangue. Cinque anni fa al termine della visita che viene effettuata prima della donazione, il medico mi disse: "E' opportuno che lei vada al più presto a fare ulteriori accertamenti, perché il suo cuore è da controllare!"

Naturalmente, a casa, mia moglie mi spinse ad andare subito dal mio

medico, che mi prescrisse gli esami opportuni.

Gli esiti rilevarono che *"una corda della valvola mitralica era spezzata"*. Fu così programmato a breve un intervento molto delicato ed impegnativo. Per fortuna tutto andò bene e questo mi ha permesso di riprendere la vita di prima..., ma sicuramente con una dimensione profon-

damente diversa.

Dico grazie *"di cuore"* al medico che quella mattina mi visitò, al Servizio Sanitario Nazionale che organizza questi controlli ed anche alla ispirazione che ebbi a suo tempo di diventare donatore, perché in questo modo ho avuto un'occasione molto importante per far controllare la mia salute".

Giorgio Alberoni Tessera N.10869

AVVISO PER I SOCI AVIS DEL QUARTIERE S.DONATO

Siamo lieti di informare che a breve sarà operativa la **nuova sede Avis San Donato, in via S.Donato 68** (Centro civico Zanardi).

Esprimiamo sincera gratitudine per la concreta prova di attenzione e considerazione, avuta dal Consiglio di Quartiere, nei confronti della nostra associazione. Per informazioni: Giancarlo Ghiotto cell. 340.2854925.

Il fantastico mondo della fotografia

Maria Perrone, Gruppo Fotografico Avis Bologna

Il tutto è nato il giorno in cui un mio collega, molto bravo a fotografare, guardando alcune mie foto mi ha detto che avevo un bell'occhio fotografico e che le mie foto non erano per niente male. Questa è stata la spinta che ha fatto emergere il mio desiderio di fotografare paesaggi, sguardi, colori.

Ho cominciato a prendere in seria considerazione l'idea di acquistare una macchina reflex. Ho cominciato a chiedere consiglio ad amici che ne capivano un po' di fotografia, e tutti mi consigliavano una macchina digitale; io, invece, ho acquistato un kit che comprendeva una Nikon F65 analogica, un obiettivo 28-70 ed un teleobiettivo 100-300.

Era da tempo che vedevo, presso il negozio fotografico al quale mi rivolgevo, la pubblicità di corsi di fotografia, così mi sono iscritta. L'esperienza è stata assolutamente negativa. Non ho perso però la voglia di fotografare, anzi quell'esperienza ha rafforzato in me il desiderio di trovare un corso serio dove poter imparare la tecnica fotografica.

Ho fatto ricerche su internet e pas-

saparola tra amici finché una mia amica mi ha parlato di un corso fotografico (a proposito si è iscritta anche lei!) che prevedeva nel programma anche uscite di trekking fotografico. Amando la natura mi è sembrata un'ottima idea. Ho preso subito contatti con l'organizzazione e sono stata invitata a visitare il circolo, a conoscere i soci

ed a partecipare alla presentazione del corso. Il 26 ottobre 2006 si è tenuta la prima lezione del Corso fotografico di Base presso il Gruppo Fotografico Avis Bologna "Circolo Petroniano delle Arti": insegnante Antonio Iannibelli.

Il weekend successivo era in programma un trekking fotografico al Corno alle Scale che mi ha permesso subito di apprendere alcuni principi importanti di tecnica fotografica e di conoscere persone che dividevano la mia passione.

Ogni giovedì abbinata alla lezione in aula veniva presentata una proposta di prove tecniche sul campo. Ed è a questo punto, dopo un mese dall'inizio del corso, che ho deciso di sostituire la mia analogica con una macchina digitale professionale, una Nikon D200, con la quale mi sto divertendo moltissimo.

Il corso si è concluso il 25 gennaio 2007 con un esame scritto ed una presentazione dei nostri lavori fotografici che rispondevano ai temi: panorama, ritratto, monumenti, animale domestico e alba/tramonto (5



fotografie). È stata una sorpresa per tutti noi corsisti e per i soci vedere i frutti del nostro lavoro; ed ancor più emozionante è stato ricevere l'attestato dal presidente del circolo.

Facendo una considerazione finale del corso, durato circa tre mesi, mi piacerebbe evidenziare i punti di forza:

1. affiancare la teoria alla pratica, imparare in aula le tecniche e poi applicarle sul campo;
2. incontri di approfondimento su temi di maggiore interesse; ritratto, macrofotografia, fotoritocco;
3. disponibilità completa dei soci nel dare consigli utili o commenti costruttivi sulle nostre foto;
4. appuntamento settimanale presso il circolo, anche dopo la fine del corso, durante il quale parlare di fotografia ed osservare mostre fotografiche a tema con la possibilità di approfondire direttamente con gli autori;
5. la conoscenza di persone appassionate di fotografia con le quali poter avere degli scambi interessanti;
6. un altro aspetto da non sottovalutare è quello economico; infatti, grazie alla generosa ospitalità dell'AVIS il costo complessivo del corso è veramente irrisorio: ciò rappresenta un'importante opportunità soprattutto per giovani e studenti.



Frequentando il circolo, che è appunto ospitato nella sede ricreativa dell'Avis bolognese, è venuto a galla dentro di me un altro grande desiderio, che ho da tanti anni e che per paura del malefico ago (avete presente quelle paure che uno si porta dietro dall'infanzia?!!) non ho ancora realizzato: donare il mio sangue. Incontrando volontari dell'Avis al circolo, e parlando con loro dell'importanza della donazione e del sempre crescente fabbisogno di sangue, ho

deciso di avvicinarmi al mondo del volontariato, ed ho già programmato una visita presso il centro raccolta per accertare la mia idoneità. Sarei davvero molto felice di poter compiere questo nobile gesto.

Se avete nella mente la fotografia, o se sentite il bisogno di donare, non esitate: i volontari vi aspettano a braccia aperte e sicuramente ci incontreremo tra le tante attività che vengono organizzate.



Aeromodellismo ... che cos'è?

Mauro Magnani, Gruppo Aeromodellistico "Amato Prati"

Nel numero 4 / 2006 di questo periodico è apparso un articolo che ci riguarda. Si parla di un gruppo di aeromodellisti, ma ... chi sono questi aeromodellisti? O meglio, che cosa è l'aeromodellismo?

Se lo chiediamo a persone che passano per la strada (e una volta o l'altra lo voglio fare) scommetto che su cento soggetti, solo uno o due sanno che cosa è l'aeromodellismo! Gli altri cadranno dalle nuvole.

Tenterò di dare una risposta, ma l'argomento è talmente vasto che ridurre tutto a poche righe è difficile.

Chi ha letto l'articolo a pag. 26 del notiziario anzidetto qualcosa può

aver già capito, ma non tutto.

Spiegare in modo esaustivo è impossibile anche se prendo spunto dal primo articolo. Dirò che gli aeromodellisti sono persone che – in tanti casi – hanno le mani buone e sanno fare 'i piedi ai gatti'.

Con le loro mani buone si divertono a costruire aeromodelli, che sono macchine volanti e che si basano sui principi dell'aerodinamica, né più né meno degli aerei 'veri'.

Vedere per credere! Dico vedere perché, con questo articolo, vorremmo invitare i soci dell'Avis – come parecchi di noi sono, del resto – a venire a trovarci nei giorni **26 e 27 maggio** prossimi presso il nostro campo di volo, dove si svolgerà **un raduno di aeromodelli** che potrete ammirare in volo ... chissà che a qualcuno non venga voglia di provare a costruirne uno!

Ma attenzione: non siamo più a Olmo di Budrio, bensì a **Sesto Imolese, in via Ladello 14**.

Vi spiego come arrivarci: da Bologna si percorre tutta la strada S.Vitale fino a Sesto Imolese; alla fine del paese, dopo il distributore di benzina IP sulla destra, si svolta in via Ladello, la si percorre per circa 2 km, ed ecco a sinistra l'aviosuperficie.



Non vi pentirete della passeggiata automobilistica necessaria per raggiungerci: vi aspettiamo!

Comunque, saremo lieti di conversare con voi anche per telefono; chiamate pure tranquillamente Mauro Magnani cell. 338.7483103, o Guido Liverani tel. 051.307761, o anche Renzo Tabellini cell. 347.0596177.



LE PAROLE DEI LETTORI



Per essere ospitati, e ricevere risposta, in questo spazio, potete comunicare con noi a mezzo di:

telefono 051.388688 (chiedere di ufficio segreteria)
 fax 051.6429301
 posta tradiz. Avis Bologna Redazione notiziario, via Emilia Ponente 56 40133 Bologna
 posta elettr. notiziario.bologna.prov@avis.it

A richiesta, il nome di chi scrive non verrà pubblicato, e sarà sostituito dalla diversa denominazione eventualmente indicata dallo stesso scrivente.

Alcune richieste

23/01/2007

Spett.le redazione,

avrei alcune richieste e chiarimenti da porvi, chiedendo scusa se sono argomenti che avete già trattato (e che sono sfuggiti alla mia lettura del notiziario!)

1. Nel numero di gennaio 2007 viene illustrata la struttura degli ambienti della "Casa dei Donatori", dove tra l'altro indicate che ci saranno 8 lettini per le donazioni di sangue e 6 per la plasmateresi. Se non ricordo male attualmente ci sono 12 lettini per il sangue e 5 per la plasmateresi. Come mai una riduzione così marcata delle poltrone per la donazione, tenendo anche conto che uno dei problemi principali più volte riscontrato è il tempo molto lungo di attesa per chi si reca a donare?

A tal proposito vi riferisco come mia moglie (donatrice anche lei, ma presso il S.Orsola), spesso mi "tenta" per andare da "loro" dove non c'è quasi mai nessuno, o comunque senza le 20-30 persone in fila che mediamente trovo. E ogni tanto un pensiero ...

2. In occasione della mia ultima plasmateresi ho ricevuto la chiamata alla donazione sia tramite email che via lettera. È ancora un periodo di rodaggio o comunque resteranno sempre le due modalità di avviso? Personalmente trovo valida la chiamata per email: è più economica e senza rischio di smarrimento alle Poste!

3. Sempre a proposito di email e computer, mi sembrerebbe utile avere a disposizione i dati degli esami fatti in occasione delle donazioni; si potrebbe pensare ad un invio tramite email, oppure ad un archivio consultabile via internet ovvia-

mente tramite password personale. In questo modo i donatori eviterebbero un ulteriore giro (con perdita di tempo o permessi dal lavoro non retribuiti) presso il centro trasfusionale. Vi ringrazio fin da ora per le vostre risposte.

Distinti saluti

Gabriele Zacchini

A domande chiare e sintetiche, risposte altrettanto (speriamo) chiare e sintetiche.

1) Meno male che abbiamo dei lettori così attenti! Lei ha ragione, quel numero di 8 lettini per la donazione di sangue stride un po', ma possiamo rassicurarla in proposito: nella realtà non saranno meno di 12. Resta il fatto che l'abbattimento dei tempi di attesa nel futuro Centro di raccolta, sarà affidato non tanto e non solo al numero in sé delle postazioni, ma piuttosto alla più razionale organizzazione logistica complessiva.

2) Ha intuito giusto: quando ha ricevuto la chiamata doppia si era ancora in rodaggio con il nuovo sistema. Attualmente, l'invio telematico ha già sostituito a tutti gli effetti quello cartaceo (per i donatori che hanno la posta elettronica ovviamente).

3) L'invio tramite e-mail del referto degli esami è sollecitato da molti, ed è uno degli obiettivi che si è posta l'Avis Provinciale. Al momento però non sono ancora risolti i tanti problemi di legittimità e di sicurezza determinati dall'accesso di privati cittadini al sistema informatico dell'Ausl di Bologna (titolare del servizio trasfusionale, come noto).

Cordiali saluti.

Nuove benemerenze e metodo di calcolo

16/01/2007

Carissima Avis Bologna,

non avrei mai pensato un giorno né di scrivere una lettera né una email, visti i progressi della tecnica, ma leggo ora il notiziario di gennaio 2007 e provo per la prima volta in vita mia la voglia di farlo.

Premetto che ho all'attivo 130 donazioni tutte valide, non frutto di strani calcoli come ora, ed una età di 44 anni (socio da quando ne avevo 18), e l'istinto primario è argomentare sull'articolo relativo alle benemerenze a pagina 8, dove si risveglia in me la voglia di esternarne a piena voce la bruttezza rispetto a quelle originali, ma questo è un aspetto del tutto soggettivo e secondario.

Il particolare che mi preme di sottolineare, che mi meraviglia sia sfuggito a chi ha elaborato o sintetizzato le idee delle

regole sull'assegnazione, è il fatto che le nuove generazioni, e chi ancora vuole raggiungere degli obiettivi premiati, generalmente non lo fanno per la medaglietta, ma trovano questa gratificazione come un piccolo sprone per raggiungere traguardi più difficili raggiungibili; quindi, ridursi a meccanismi quali le quattro sole donazioni riconosciute quando se ne possono fare sei (trovo assurda la risposta nella posta dei lettori, dove si giustifica tale regola col fatto che la plasmateresi non esiste in tutte le sedi Avis), serve solo a fare in modo che chi ne fa sei, a costo di grandi sacrifici, poi piano piano si adagi alle quattro. In tempi di affannosa ricerca di donatori e di donazioni ritengo ogni mezzo utile per incentivare i donatori a farlo, e perciò questa regola, secondo me, darà grossi danni in futuro, a fronte di qualche medaglia risparmiata: i donatori delle Avis senza plasmateresi doneranno

> segue **Nuove benemerenze e metodo di calcolo**

senza aversene a male se in altre parti d'Italia si fa di più, e proprio per questo si attiveranno per sollecitarne l'acquisto. Quando era consentito, riuscivo a fare anche otto donazioni all'anno, a costo di rigorose cadenze degli appuntamenti e viaggi fino a Bologna da San Matteo della Decima. Questo non per ostentare la "medaglia", ma prima di tutto per il desiderio di fare qualcosa di utile secondo le mie possibilità, con l'entusiasmo (facendo proselitismo fra amici) ed anche la voglia, solo mia, di raggiungere quegli obiettivi premianti. Con l'auspicio di poter donare sino ai limiti di età stabiliti, ti saluto cordialmente.

Giuliano Gandolfi

Avis San Matteo della Decima (Bo)

È inevitabile che, di fronte a cambiamenti così radicali, vi siano dei pareri anche fortemente contrari ... la nostra è una famiglia di oltre 1 milione di persone, ed è impossibile accontentare tutti. Tuttavia le posso assicurare che il dibattito sulle ipotesi di modifica delle benemerenze associative è stato lunghissimo e approfondito, e certamente le conclusioni tratte dall'Assemblea nazionale prima, e applicate dal Consiglio

nazionale poi, seguono le indicazioni largamente maggioritarie emerse in materia.

È legittimo dissentire sul loro aspetto, a cui però bisogna comunque riconoscere un requisito che le 'vecchie' non avevano (tranne forse il distintivo con fronde), cioè la grande portabilità.

Riguardo al criterio di conteggio su cui si basano - che è ovviamente la caratteristica più rilevante - da quanto ci consta sono proprio le nuove generazioni ad essere più concordi, poiché sono quelle che meno aspirano alla premiazione. Come detto, è comprensibile che alcuni siano quanto meno perplessi di fronte a queste novità; del resto, il sistema precedente ha avuto parecchi decenni per consolidarsi. Ma ci permetta di dire che preferiamo una Associazione che non considera l'attività di donazione come una gara - in cui alcuni corrono avanti ed altri si rassegnano a restare indietro, perché sfortunatamente il loro percorso è in salita - una Associazione che adotta delle regole di equità per contrastare gli effetti discriminatori di situazioni esterne.

Siamo fiduciosi che, con il tempo, i pregi del 'nuovo corso' saranno, anche per lei, superiori ai difetti.

Benemerenze

18/01/2007

Ho appena letto l'ultimo Avis Notizie e precisamente la lettera della signora Zanasi Claudia, della quale sottolineo in pieno quanto dichiarato sulla professionalità e soprattutto gentilezza e cortesia del personale tutto, e ovviamente in particolare quello di Imola dove risiedo. Le scrivo per poter esprimere una mia personalissima opinione riguardo alle benemerenze, di cui io personalmente non comprendo il significato; mi spiego: credo che chi a qualunque titolo effettui della beneficenza dovrebbe sentirsi gratificato solo dal fatto di averla fatta e non pretendere un grazie o quant'altro. Per quanto mi riguarda, io da sempre desideravo donare sangue e ho potuto farlo, per i più svariati motivi, solo da quan-

do risiedo a Imola; però non l'ho mai fatto per ottenere un beneficio o sentirmi dire grazie da chicchessia, che magari ho aiutato con una goccia del mio sangue. Capisco i dubbi della signora ma, per quanto mi riguarda, vengo o meno "premiato" con una benemerenza per me è superfluo: a me interessa - almeno spero, grazie anche al mio piccolissimo contributo insieme a quello di tanti altri - aiutare qualcuno che ne ha veramente bisogno. Come diceva Maria Teresa di Calcutta "Anche l'Oceano è fatto di tante gocce".

Lettera firmata

La ringraziamo di cuore per aver voluto condividere con noi i suoi sentimenti.

agenda avis



Avis Comunale Monterenzio

Spettacolo teatrale della compagnia "Sognattori"

Domenica 20 maggio 2007, alle ore 17 circa

Teatro Lazzari

Al termine dello spettacolo premiazione dei soci benemeriti della nostra Avis Comunale.

Info: Giampietro Nepoti cell. 340.9769119.

Avis Comunale S.Lazzaro di Savena

Festa sociale

Sabato 5 maggio 2007, ore 15

Centro sociale culturale ricreativo "Annalena Tonelli" - via Galletta 42, località Mura S. Carlo

Premiazione dei soci benemeriti. Al termine rinfresco.

Domenica 6 maggio 2007, ore 8.45

Chiesa del Farneto - via Jussi 131

S.Messa per i soci defunti.

Gruppo Escursionistico Avis Bologna Escursioni primavera / estate 2007

Da domenica 22 a mercoledì 25 aprile: Lago Trasimeno (PG)
 Domenica 29 aprile: Alta valle del Santerno – Anello di Sant'Andrea (BO)
 Domenica 6 maggio: Valle del Lamone (FI)
 Sabato 12 e domenica 13 maggio: I sentieri del Ducato di Urbino (PU)
 Domenica 20 maggio: Parco Regionale del Frignano (MO)
 Domenica 27 maggio: Monte Ventasso (RE)
 Domenica 3 giugno: Parco Regionale dei Due Laghi (BO)
 Sabato 9 e domenica 10 giugno: Via Francigena Parmense (PR)
 Domenica 17 giugno: Sassi di Simone e Simoncello (PU)
 Sabato 23 e domenica 24 giugno: Alta Via Dolomiti N°1 Tappe 10 e 11 (BL)
 N.B. Per motivi assicurativi ad ogni escursione sono ammesse al massimo 30 persone. Ad ogni partecipante è fatto obbligo di associarsi alla Polisportiva fornendo i relativi dati anagrafici (gestiti in ottemperanza alla legge 675/96 sulla privacy) e corrispondendo la relativa quota associativa.
 Info: via Emilia Ponente 56 (interno) Bologna, tel. 051.383412 – 2° e 4° mercoledì dalle ore 21
 Fabio Grimandi 051.501542 cell. 347.4205754, e-mail fcgrim@infinito.it

Avis Comunale Budrio L'Avis a "Primaveranda"

Dal 24 aprile al 6 maggio si rinnova l'appuntamento con "Primaveranda", la manifestazione di arte, cultura, sport, spettacolo organizzata dal Comune di Budrio insieme alla Pro Loco, alle organizzazioni imprenditoriali, alle scuole ed alle associazioni del territorio, divenuta negli anni una delle più significative della nostra provincia per il nutrito programma di avvenimenti e la festosa ospitalità offerta a migliaia di visitatori.
 Noi dell'Avis abbiamo preparato le seguenti iniziative:

Mercoledì 25 aprile, dalle ore 15, in via Mazzini

Patatina Party: distribuzione di patatine fritte e bibite con la musica e le canzoni di Gené.

Sabato 28 e domenica 29 aprile

All'esterno del servizio di ristoro nell'ambito di Primaveranda Motori "Racing Show 2007" presso la zona industriale di Cento: manifestazione per moto d'epoca, 2ª mostra scambio per moto d'epoca ed accessori, rassegna di vetture del "Campionato Italiano Turismo", esibizione e gare di go-kart e mini moto.

Martedì 1° maggio, con ritrovo alle ore 14:30 nel piazzale COOP

Pedalata di Primavera nella campagna budriese, aperta a tutti con qualsiasi tipo di bicicletta.

Vi aspettiamo a "Primaveranda" e ... non perdetevi gli appuntamenti con l'Avis!

Festa con l'Avis

Domenica 13 maggio,

nella sala polivalente dell'A.s.d. Circolo ARCI "M. Canova" - Via Zenzalino Nord 7 - Budrio, con il seguente programma:

- alle ore 16, per iniziare, un po' di musica con Gené
 - alle ore 17, con l'intervento delle Autorità, consegna dei riconoscimenti ai soci benemeriti,
 - a seguire, ancora musica e buffet con specialità tradizionali.
- Siete tutti invitati!

Gruppo Fotografico Avis Bologna Corso di fotografia: digitale e fotoritocco

Il Gruppo Fotografico Avis Bologna / Circolo Petroniano delle Arti organizza un corso fotografico di base per principianti – che inizierà **giovedì 19 aprile 2007** con una 'bicchierata' di benvenuto – composto da 6 lezioni in aula e due uscite.

Le lezioni si terranno tutti i **giovedì dalle ore 21.00**, presso la nostra sede in via Emilia Ponente 56, e avranno una durata di circa 2 ore. Questi in sintesi gli argomenti: che cos'è e come funziona una macchina fotografica / tradizionale e digitale a confronto; i sensori digitali, le schede di memoria e le pellicole; gli obiettivi fotografici / caratteristiche tecniche, tipi e funzioni; accessori; qualche notizia sulla luce; la prospettiva fotografica / la gente, il ritratto, la composizione; notizie sul processo fotografico digitale / strumenti ed elaborazioni avanzate.

Le uscite, una notturna e una diurna, possono essere concordate in base alle esigenze del gruppo. Ai partecipanti verrà consegnato il libro "Corso di fotografia per principianti" di Sergio Magni, pubblicato dalla FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) alla quale anche il nostro circolo aderisce. Nel libro sono disponibili anche le lezioni del corso disposte per capitoli.

Il costo del corso è di **euro 80,00** (sono previsti sconti a studenti, associazioni e gruppi), comprensivo dell'iscrizione al Gruppo Fotografico per l'anno 2007, del libro FIAF e di un buono sconto di 10 euro offerto da laboratori convenzionati.

Per i partecipanti al corso sono previste per tutto il 2007 **ulteriori uscite e serate** di approfondimento **gratuite** con i soci del Gruppo, a tema specifico: fotografia di animali selvatici, di paesaggio, di fotoritocco, la macro fotografia, i supertele, il ritratto, le cerimonie, i multi flash, i filtri ecc.. Durante le uscite saranno disponibili alcune attrezzature per prove sul campo.

Per prenotazioni e informazioni: cpda.avis@provediemozioni.com

È gradita una vostra visita nella sede del Gruppo, al giovedì dopo le 21.00 – tel. 051.383412; potete anche telefonare a tale numero, in detto orario, oppure in orario d'ufficio al 335.7739335 (Antonio Iannibelli).

Avis Comunale Sasso Marconi Città di Sasso Marconi in festa dal 27 maggio al 3 giugno 2007

L'Avis di Sasso Marconi, unitamente alle locali associazioni di volontariato, culturali e sportive, all'ASCOM e all'AICAM (Associazione Italiana Collezionisti di Affrancature Meccaniche), parteciperà all'organizzazione delle manifestazioni e dei festeggiamenti che si terranno, dal 27 maggio al 3 giugno, lungo le strade del Comune appenninico. Gare sportive, spettacoli musicali e stand gastronomici allieranno le giornate. Per l'occasione, l'AICAM realizzerà per i collezionisti un annullo postale con affrancatura meccanica. Queste giornate di festa saranno anche l'occasione per celebrare Don Dario Zanini nel sessantesimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale e nel cinquantesimo anno di ininterrotta attività presso la Chiesa parrocchiale di Sasso Marconi. Nel porgere a Don Dario le più vive felicitazioni, l'Avis di Sasso Marconi ne ricorda la lunga militanza nell'Associazione sia come donatore di sangue sia per la collaborazione che ha sempre dato a tutte le iniziative ed anche alla nostra festa sociale.

Comprensorio Avis S.Lazzaro di Savena – Polisportiva AVIS Bolognese

2° Cicloraduno Trofeo Avis 'Nella valle dell'Idice'

Domenica 17 giugno 2007

Il raduno a marcia libera si svolge in concomitanza con la manifestazione provinciale "AVIS in FESTA" e nella ricorrenza della "Giornata mondiale del donatore di sangue".

Ritrovo a Monterenzio, in piazza Guerrino de Giovanni dalle ore 7,30 alle ore 10,30.

Arrivo a Monghidoro in piazza Matteotti entro le ore 11.

5^ Staffetta podistica Avis Pianoro - Monghidoro

Domenica 17 giugno 2007

Manifestazione ludico-motoria organizzata nell'ambito delle celebrazioni della "Giornata mondiale del donatore di sangue". Si svolgerà con qualsiasi condizione meteorologica, e tutti possono partecipare, anche percorrendo piccoli tratti, o comunque solo quelli adatti alle proprie capacità.

Partenza da Pianoro, in piazza dei Martiri alle ore 8,30.

Arrivo a Monghidoro, dopo aver attraversato Livergnano e Loiano.

Servizi di ristoro: al seguito, nel centro di Loiano e all'arrivo a Monghidoro. È garantita l'assistenza sanitaria.

Per informazioni: Massimo Polga cell. 338 7512138.

Comprensorio Avis S.Giovanni in Persiceto

29° Incontro di Comprensorio

60° Anniversario di fondazione Avis S.Giovanni in Persiceto

a cura delle Avis di Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, S.Giovanni in Persiceto, S.Matteo della Decima, S.Agata Bolognese

Sabato 21 aprile 2007

Ore 21 Teatro comunale Politeama a S.Giovanni in P.: concerto della Banda "Angiolino Malaguti", ad ingresso libero e gratuito

Domenica 22 aprile 2007

Ore 8 Ritrovo in piazza del Popolo a S.Giovanni in P.

Ore 9 Corteo con deposizione corona ai monumenti ai Caduti

Ore 10 Premiazione dei soci benemeriti

Ore 11:30 S.Messa

Ore 13 Pranzo sociale al ristorante "Bertoldo e Bertoldino" di S.Giovanni in P.

Per informazioni: Cesare Lipparini tel. 051.823737, Alessandro Vecchi cell. 333.3166702.

Avis Comunale Loiano

Premiazione dei soci benemeriti

Domenica 13 maggio 2007

presso la Bocciofila

Ore 12:45 Ritrovo al ristorante

Ore 13 Pranzo sociale

Ore 14:30 Premiazione dei soci benemeriti, con la partecipazione delle autorità locali.

Quota individuale per il pranzo: € 10 per i soci Avis, € 15 per gli altri; è indispensabile prenotarsi, entro il 7 maggio, c/o Ideatel-SAI Assicurazioni in piazza Ubaldino 6 – tel. 051.6545330.

Avis Comunale Bologna

Spettacolo teatrale "Casa di sogno"

Sabato 26 maggio 2007, ore 21

Teatro del Meloncello, parrocchia Sacra Famiglia

La commedia – testo e regia di Michele Motola - è presentata da "Teatramici Giovanni", con la collaborazione di: Cristina Michelini (canto), Elena Ferroni (coreografie), Carla Cattini (costumi), Luigi Chiaro (scene e luci).

L'incasso sarà devoluto alla realizzazione della nuova sede Avis di Bologna "Casa dei Donatori di Sangue".

Per informazioni e prevendita: sede Avis di Bologna, via Emilia Ponente 56 – 051.388688 – dal lunedì al venerdì fra le 8:30 e le 11:30.

Gruppo Sportivo Cicloturistico Avis S.Lazzaro di Savena

5° Raduno cicloturistico

riservato a tutti i ciclisti aderenti all'UISP

Domenica 22 luglio 2007

Ritrovo dalle ore 7,30 alle ore 10,30 presso la Carrozzeria Duemme di via Zucchi (sponsor principale del Gruppo).

Alle ore 11 premiazione dei gruppi con il maggior numero di iscritti al raduno.

I partecipanti troveranno, come in passato, tavoli imbanditi con la nota generosità del Gruppo Sportivo Avis.

Quest'anno è stato ... prenotato anche il sole: è quindi attesa una grande partecipazione. Si raccomanda a tutti gli aderenti a società collegate all'Avis, di indossare la maglia con il nostro logo, a testimonianza degli ideali associativi che condividiamo.

Avis Comunale Castenaso

40° anniversario di fondazione

Domenica 27 maggio 2007

Piazza Zapelloni

Ore 9 Ritrovo in piazza Zapelloni

Ore 9:30 Corteo con la Banda di Ozzano Emilia e gruppi sportivi

Ore 9:45 Intitolazione rotatoria e inaugurazione giardino "Gocce" 40° Avis

Ore 10:30 S.Messa in piazza Zapelloni

Ore 11:30 Saluto delle autorità e premiazione donatori Avis

Ore 13 Pranzo sociale allo stand della Festa dello Sport, nel parco di via dello Sport

Per informazioni: Fernando Damiani tel. 051.781542.

Avis Comunale Castel Maggiore

Festa sociale

Domenica 3 giugno 2007

Ore 11 S.Messa nella struttura sussidiaria di via I. Bandiera.

Dalle ore 14.30, in piazza della Pace:

- tutti in bicicletta con i Pedalalenta;
- mostra disegni dei ragazzi delle scuole;
- intrattenimento musicale con ANDREA;
- realizzazione di graffiti dei ragazzi di ZONA X;
- intrattenimento musicale con il NO SMOKING TRIO.

Per tutto il pomeriggio sarà attivo un punto ristoro con assaggio di crescentine.

Ore 20.30 **Premiazione dei soci benemeriti**, con la partecipazione delle autorità; al termine rinfresco, e ballo con il NO SMOKING TRIO.

Fra i soci benemeriti presenti verrà sorteggiato un prosciutto.

Gruppo Motociclistico Avis Bologna

Proposte per l'anno 2007

25 aprile – Servizio di staffetta e di scorta tecnica alla corsa podistica di San Venanzio. Dal momento che si prevede che l'evento finisca alle ore 10.30 circa, si può proseguire la giornata organizzando un giro in moto che verrà deciso ed organizzato sul momento, in base alle condizioni meteorologiche.

28 aprile – Incontro con il Moto Club del Veneto; insieme ai suoi componenti visiteremo lo stabilimento della Ducati e (ancora da confermare) quello della Lamborghini.

1 maggio – Servizio alla corsa ciclistica "Dieci Colli" organizzata dall'ATC di Bologna.

12 maggio – Alcuni rappresentanti dell'Avis di Tuenno (Tn) saranno nostri ospiti; prima visiteremo insieme la fabbrica della Ducati, e poi sarà organizzato un giro turistico di Bologna.

19 / 20 maggio – Gita del Gruppo sul Gargano.

27 maggio – Raduno a Sant'Agata Bolognese.

1 / 10 giugno – Alcuni membri del Gruppo stanno progettando di recarsi a Capo Nord in questo periodo; a seguire i dettagli sul viaggio.

8 / 17 giugno – Come gli anni precedenti saremo presenti alla manifestazione provinciale "AVIS in FESTA", che si terrà al Parco Biancolelli nel quartiere Borgo Panigale.

10 giugno – Presso il parco "Biancolelli" si terrà il raduno "2° Moto Avis Day"

17 giugno – È previsto il servizio di staffetta e di scorta tecnica durante la corsa ciclistica per il Campionato Regionale Amatori (Z.P.S. Zanetti Massimo).

1 luglio – Partecipazione al raduno di Massa Lombarda (Ra).

7 / 8 luglio – Gita del Gruppo in Trentino (Tuenno e dintorni).

5 agosto – Siamo invitati, come ormai da anni, a presenziare con le nostre moto alla festa delle consorelle di Amatrice e di Pastena.

2 settembre – Raduno Ducati.

2 settembre – Servizio di staffetta e di scorta tecnica alla Mezza Maratona presso i Giardini Margherita, Trofeo AVIS Nazionale.

9 Settembre – Gita al Passo della Raticosa con sosta a Frassinata per ricordare il nostro amico motociclista Alberto Pizzi.

16 Settembre – Gita a Siena ed incontro con i ragazzi del Motoclub di Taverne. Questo è comunque un programma suscettibile di variazioni ed aggiunte; infatti a volte gli appuntamenti giungono inattesi, e settimana per settimana.

Precisiamo che a molte delle iniziative segnalate possono partecipare anche motociclisti non iscritti al Gruppo, quindi amici o conoscenti che condividono con noi la passione per le moto.

Per quanto riguarda le gite, sottolineiamo che è necessario dare la disponibilità almeno dieci giorni prima, per permettere lo studio delle questioni logistiche, e quindi organizzarsi al meglio, lasciando al caso solamente il fattore ... meteorologico.

Interpellateci! Info: Ruggero Bonzi, cell. 328.3008894, e-mail grmotoavis@libero.it

Comprensorio Avis Imola

Feste sociali e premiazioni soci benemeriti

Casalfiumanese

Martedì 1 maggio 2007

La giornata si concluderà con un concerto in piazza organizzato dalla associazione musicale Federica Negri.

Castel Guelfo

Sabato 26 maggio 2007

Festa Sociale delle Avis del Comprensorio e celebrazione del 41° anniversario della nostra Avis Comunale.

Dozza

Venerdì 4 maggio 2007, ore 20.30

Bocciofila di Toscanella

Per informazioni: dozza.comunale@avis.it o cell. 328.8210250.

Fontanelice

Sabato 2 giugno 2007, ore 18

in piazza.

Imola

Domenica 27 maggio 2007

in piazza Gramsci

Ore 10.30 Saluto delle autorità.

Ore 11.00 Consegna Borse di Studio "Diplomati con l'Avis"; premiazioni squadre di calcio giovanile III° Trofeo Avis.

Ore 13.00 Pranzo sociale all'Hotel Molino Rosso.

Considerato l'alto numero di premiati, la consegna delle benemerenze associative avverrà in momenti diversi della manifestazione, a seconda del livello.

Prenotazioni per il pranzo - entro il 18 maggio - e informazioni: sede Avis Imola tel. 0542.32158, giorni feriali ore 8.30 / 12.30.

Avis Comunale Sala Bolognese

Festa sociale

Sabato 5 maggio 2007, ore 20.30

Chiesa di Padulle

Concerto del gruppo Cappella Musicale di S.Giacomo Maggiore.

Domenica 6 maggio 2007

piazza Dr. Giorgio Sarti

Ore 9.30 S.Messa.

Ore 10.30 Corteo per le vie cittadine con posa di corona al Monumento ai Caduti.

Ore 11 Orazione ufficiale e **premiazione soci benemeriti**.

Ore 15 Spettacolo del giocoliere e acrobata LUCAS; al termine merenda insieme.

Informazioni: Giampaolo Roveri tel. 051.828293.

Avis quartiere Saragozza

Caserta - Costiera Amalfitana - Pompei

dall'11 al 13 maggio 2007

Gita culturale in pullman, con l'organizzazione tecnica di una agenzia specializzata.

Per informazioni: Floriano Cristani tel. 051.6152312, Mario Ronzani tel. 051.436893 (entrambi ad ore pasti).

Avis Comunale Castel d'Aiano
23^a Sagra del Fungo e Mostra micologica
 6, 7, 8 luglio 2007

Anche quest'anno l'Avis Comunale di Castel d'Aiano si appresta ad organizzare la rinomata e ormai consueta "Sagra del fungo e mostra micologica", affidandosi, come sempre, alla grande disponibilità di tutti i volontari e associazioni (tra i quali ricordiamo il "Gruppo Micologico Avis Bologna"), che daranno il loro prezioso e indispensabile contributo. La sagra, alla sua 23ma edizione, si terrà nei giorni 6, 7 e 8 luglio e avrà un volto e un'impostazione innovativi e trasformati rispetto alla tradizione.

Non solo un ricercato mercato di soli prodotti agroalimentari e artigianali, ma anche un'interessante fiera del libro per adulti e ragazzi occuperà parte nella piazza principale; e poi la promozione di un concorso, anche questo per adulti e bambini, dal titolo "Mi scrivi una favola?" il cui vincitore verrà premiato durante la serata conclusiva della festa.

Ma le novità non si esauriranno così: artigiani e artisti dalle diverse abilità e passioni esporranno e dimostreranno la loro arte; domenica pomeriggio sarà organizzata una strepitosa e coinvolgente caccia al tesoro; giochi e divertimenti saranno a disposizione dei più piccoli e, ovviamente, non mancheranno gli spettacoli di intrattenimento serale (piano bar venerdì 6 luglio, spettacolo comico con Pizzocchi e Giacobazzi sabato 7 luglio, infine l'orchestra Massimo Budriesi domenica 8 luglio); come consuetudine, ormai affermata, sarà poi possibile gustare piatti tipici locali a base di funghi e altre specialità montanare di indiscussa qualità.

AVIS, dunque, che continua a diffondere e promuovere il principio e valore umanitario del dono del sangue, coinvolgendo e sensibilizzando adulti, ragazzi e bambini. Proprio nell'ottica di educare e responsabilizzare le giovani generazioni, affinché siano consapevoli che un regime di vita sano e salutare e la solidarietà verso gli altri sono principi e valori fondamentali da rispettare e condividere, è stato presentato (e accolto) il progetto di rete "E adesso... pensa a me". Bambini e ragazzi saranno, quindi, i destinatari attivi e protagonisti di attività ludico sportive, per loro pensate e organizzate, affinché si possano aiutare a diventare adulti sensibili e attenti alle esigenze e bisogni non solo propri ma anche della società in cui vivranno.

Bando di concorso "Mi scrivi una favola?"

Art.1 - Il concorso "Mi scrivi una favola?" è riservato a:

- A - persone che abbiano compiuto il 18° anno di età
- B - classi di scuola primaria e secondaria di primo grado
- C - bambini da 6 a 11 anni compiuti
- D - ragazzi da 12 a 17 anni

Art.2 - Le favole devono essere scritte in lingua italiana, l'opera deve essere inedita, quindi mai pubblicata e, se possibile, ma non obbligatorio su cd o floppy.

La lunghezza del testo non dovrà superare le 5 cartelle (60 battute per 30 righe a cartella).

Non sono ammesse opere che partecipano contemporaneamente ad altri concorsi.

Il tema è libero.

Le opere possono essere presentate da singoli o da gruppi nell'ambito delle categorie individuate.

Art.3 - La partecipazione al concorso è gratuita

Art.4 - Le opere (fiabe e favole) presentate in due copie e, se possibile, anche su supporto informatico, dovranno pervenire in busta chiusa con l'indicazione "Mi scrivi una favola?" e la categoria di appartenenza, entro il 15/06/2007 presso il seguente recapito:

Avis Comunale Castel d'Aiano

Via Ivo Lollini, 11

40034 CASTEL D'AIANO BO

All'interno della busta di spedizione dovranno essere inserite due buste chiuse: una contenente le due copie e, se presente, anche il supporto informatico, l'altra cognome, nome, indirizzo e numero telefonico, e-mail, categoria di appartenenza, eventuale presentazione dello scrittore.

Art.5 - Essendo quattro le categorie di soggetti che possono presentare le proprie opere quattro saranno anche le categorie di valutazione:

- A - persone che abbiano compiuto il 18° anno di età
- B - classi di scuola primaria e secondaria di primo grado
- C - bambini da 6 a 11 anni compiuti
- D - ragazzi da 12 a 17 anni

Non saranno prese in considerazione le opere (fiabe e favole) pervenute oltre il termine, quelle che eccedono la lunghezza indicata e quelle che per le frasi usate o l'argomento trattato possono costituire oltraggio al pubblico pudore.

Art.6 - Le opere saranno valutate a insindacabile giudizio di una commissione di esperti, le attività della giuria sono rigorosamente riservate. Nessun reclamo presentato dai partecipanti potrà essere accolto dalla giuria.

Art.7 - Il giorno 8 Luglio alle ore 20:30 in occasione della 23^a Sagra del Fungo e Mostra micologica, si procederà alla premiazione dei vincitori.

Verrà premiato il primo classificato di ciascuna categoria e il premio assegnato consiste in:

Buono libri del valore di 100,00

Nessuna delle opere verrà restituita e le stesse opere pervenute verranno raccolte in una pubblicazione che l'Avis provvederà a donare ad ogni partecipante.

Art.8 - Gli autori delle opere, partecipando al concorso rinunciano al riconoscimento a qualsiasi titolo dei diritti d'autore.

Art.9 - La partecipazione al concorso comporta la piena accettazione del presente regolamento e l'utilizzo dei dati personali trasmessi in conformità alla Legge 196/2003 esclusivamente per le finalità connesse al concorso in oggetto e conservati per il tempo strettamente necessario all'espletamento del suddetto concorso. Ai sensi del D.P.R. 430/2001 art.6 il presente concorso non è soggetto ad autorizzazione ministeriale.

Art.10 - Il concorso è organizzato dall'AVIS COMUNALE CASTEL D'AIANO, con sede in Castel d'Aiano Via Ivo Lollini 11, e-mail casteldaiano.comunale@avis.it

Recapiti telefonici: Salvatore 051/914118, Lara 380/3334875, Danila 329/1888944, Giuliana 347/8911510.

Info e regolamento anche in:

www.avis.it/bologna

www.comune.casteldaiano.bo.it

www.promappennino.it

AVIS IN FESTA

8 - 9 - 10 **Giugno** 15 - 16 - 17
2007

Parco Biancolelli

Centro Feste Borgo Panigale - Via Biancolelli - Bologna

convegni - gastronomia
hobby - mostre
spettacoli - musica dal vivo

Programma su www.avis.it/bologna

Avis Provinciale e Comunale Bologna: via Emilia Ponente 56, 40133 Bologna - tel. 051.388688, fax 051.6429301, bologna.provinciale@avis.it - bologna.comunale@avis.it - www.avis.it/bologna • dal lunedì al venerdì ore 8 / 13:30 e 15 / 19, sabato ore 8 / 12
Prenotazione plasmaferesi: 051.313863 dal lunedì al venerdì ore 8 / 13 e 17 / 19, sabato ore 8 / 12

Cooperativa Donatori di Sangue dell'AVIS della Provincia di Bologna ONLUS: via Emilia Ponente 56, 40133 Bologna - tel. 051.311050, fax 051.6429301 • dal lunedì al venerdì ore 8 / 13:30 e 15 / 19, sabato ore 8 / 12

Centro di Raccolta Sangue e Plasma Presidio Bellaria-Maggiore Bologna: via Emilia Ponente 56, tel. 051.6478011 • ogni giorno (domenica compresa, festività escluse) ore 7 / 10:30

Colloquio con medico, di persona o per telefono, e ritiro referti esami: dal lunedì al venerdì ore 11 / 13, sabato e domenica ore 11 / 12:30

Centro di Raccolta Sangue Ospedale Bellaria Bologna: via Altura 3, tel. 051.6225404 • dal lunedì al sabato ore 8 / 9:30

AVIS Comunale Imola: Ospedale Vecchio, piazzale Giovanni dalle Bande Nere 11, 40026 Imola - tel. 0542.32158, fax 0542.24992 - imola.comunale@avis.it • dal lunedì al sabato ore 8:30 / 12:30

Prenotazione plasmaferesi: 0542.32158 dal lunedì al sabato ore 8:30 / 12:30

Centro di Raccolta Sangue e Plasma Imola: Ospedale Vecchio, piazzale Giovanni dalle Bande Nere 11 - tel. 0542.604400 • dal lunedì al venerdì ore 7:30 / 10:30, sabato ore 7:30 / 10

Consulenza medica e ritiro referti esami: dal lunedì al sabato ore 10:30 / 12:30